



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

1

Assessment dello stato delle fonti, raccolta e analisi dati e Valutazione dei dati e identificazione delle lacune informative



- ✓ D1 - Report Descrittivo delle fonti e dei Punti di contatto, glossario per la documentazione dei dati individuati
- ✓ D2 Report di valutazione dei bisogni informativi, con particolare riferimento alle zone oggetto dello studio





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Indice:

INTRODUZIONE

MIGRANTI, TERRITORI E LAVORO AGRICOLO: IDENTIFICAZIONE, RACCOLTA E ANALISI DELLE FONTI.

Presentazione

1 DATI ISTITUZIONALI E PRIVATI: LE FONTI SULLA POPOLAZIONE MIGRANTE E IL SETTORE AGRICOLO

1.1 Il sistema dei dati e delle fonti in Italia: un'introduzione

2 IL SETTORE AGRICOLO E LA MANODOPERA IMMIGRATA: LE FONTI NAZIONALI.

2.1 La popolazione migrante.

2.2 Il settore agricolo.

2.3 L'impiego di manodopera straniera irregolare in agricoltura: dove si incontrano i dati.

3 IL SETTORE AGRICOLO E LA MANODOPERA IMMIGRATA: LE FONTI TERRITORIALI

3.1 Toscana

3.2 Piemonte.

3.3 Lazio

4 METODI DI RACCOLTA, ARCHIVIAZIONE E TRATTAMENTO DELLE FONTI

4.1 Il metodo bibliografico di raccolta delle fonti.

4.1.1 Rapporti annuali su agricoltura (fonte primaria).

4.1.2 Casi studio territoriali

4.1.3 Rapporti annuali su fonti istituzionali primarie (fonti secondarie).

4.2 Fonti Legislative e comunicazioni obbligatorie come orizzonte di indagine e innovazione nel trattamento dei dati/fonti

4.2.1 Le comunicazioni Obbligatorie all'interno delle fonti legislative.

5 LA DOCUMENTAZIONE DELLE FONTI ALL'INTERNO DI PARAGRI: IL SISTEMA SIDOC

6 LIMITI E LACUNE DELLE FONTI.

Allegato A

Allegato B



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Migranti, territori e lavoro agricolo: identificazione, raccolta e analisi delle fonti.

Presentazione

Il seguente documento consiste in una raccolta ragionata ed una valutazione analitica delle diverse fonti relative all'impiego della manodopera straniera in agricoltura a livello nazionale e, più specificamente, in alcune aree del Piemonte, della Toscana e del Lazio. Al tempo stesso, esso indica la strada per il passaggio e la trattazione delle fonti all'interno del sistema informativo-relazionale predisposto dal Pin nell'ambito delle attività del Progetto PARagri (si veda il Report metodologica a cura del PIN – WP4-T4.1_0.1).

3

Il documento è suddiviso in cinque parti fondamentali:

la prima parte è dedicata alla descrizione, sulla base della letteratura esistente, delle fonti e della raccolta dei dati primari in Italia. Ci si concentrerà a descrivere le varie tipologie di dati raccolti e agli istituti ed enti, pubblici o privati, dediti alla rilevazione statistica. Questa prima parte tornerà utile nel comprendere e analizzare al meglio tutte le tipologie di dati a nostra disposizione in materia di impiego di manodopera straniera in agricoltura.

La seconda parte invece, individua, seppur in maniera non esaustiva, le diverse tipologie di dati primari (quantitativi e qualitativi) relativi al tema dell'impiego dei migranti in agricoltura. La raccolta iniziale ha seguito, in questa fase preliminare, un metodo bibliografico, fondato sul reperimento di studi, rapporti e analisi del fenomeno dell'impiego di manodopera straniera in agricoltura a livello nazionale.

La terza parte, segue lo stesso schema della precedente, concentrandosi sull'analisi e sulla raccolta delle fonti nei territori della Toscana, Piemonte e Lazio, individuando le principali fonti locali relative all'impiego della manodopera migrante in agricoltura.

La quarta parte è suddivisa a sua volta in due sottoparagrafi che descrivono in prima istanza il metodo di archiviazione della raccolta bibliografica e successivamente analizza il metodo di raccolta delle fonti legislative e la loro archiviazione includendo anche i dati relativi alle comunicazioni obbligatorie previste dalla legislazione del lavoro.

La quinta parte si pone l'obiettivo di esplicitare le modalità di traduzione/codificazione delle fonti all'interno del sistema informatizzato SIDOC. Si avrà, in quest'ottica, uno schema di analisi fonti dettagliato di tutti gli indicatori presenti all'interno di ogni singolo documento.

Come già anticipato nella metodologia del progetto PARAGRI (§4.3.2), il processo di raccolta e analisi delle fonti non è un'operazione conclusa e definitiva, bensì un processo in divenire e continuativo che prevederà un aggiornamento costante all'interno del sistema SIDOC.

Una ultima parte è dedicata invece alle lacune informative delle fonti e ai loro limiti in relazione al tema dell'impiego di manodopera straniera in agricoltura. In particolar modo, in questa sezione, si cercherà di avere una prima analisi valutativa delle fonti esistenti.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agrì

Partner di Accogliamento e Regolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Infine, il report presenta in allegato due diversi prodotti di raccolta ed elaborazione:

- L'allegato A consiste nella raccolta fonti bibliografiche prese in considerazione in questa fase iniziale del progetto, divise a livello territoriale -Nazionale e regionale-; il relativo inserimento all'interno del sistema SIDOC è rimandato invece, al documento descrittivo della metodologia del progetto PARAGRI.

- L'allegato B, presenta la descrizione statistico-quantitativa dei tre territori di riferimento (Piemonte, Toscana e Lazio) della presenza e dell'impiego di manodopera migrante in agricoltura. Tutti i dati raccolti all'interno dell'allegato fanno riferimento a tutte quelle fonti descritte nei prossimi paragrafi di questo report.

4

1. Dati istituzionali e privati: le fonti sulla popolazione migrante e il settore agricolo

1. 1 Il sistema dei dati e delle fonti in Italia: un'introduzione

Una prima fase di raccolta delle fonti sul tema della manodopera straniera è stata portata avanti attraverso la ricerca bibliografica, ovvero quel processo di accertamento, descrizione e analisi del contenuto di ogni singola fonte con determinate caratteristiche secondo l'obiettivo e l'interesse del ricercatore (Bocci, 2012). Il metodo di ricerca delle fonti si è basato principalmente su un lavoro desk partendo da una conoscenza a priori del fenomeno e dalle ricerche nazionali che trattano in maniera continuativa nel tempo il tema del lavoro migrante in agricoltura.

La raccolta delle fonti è stata divisa in quattro macrosezioni principali: Nazionale, Toscana, Piemonte e Lazio. Se la scelta delle tre regioni è dettata dalle esigenze progettuali, l'inserimento della sezione 'nazionale' funge da linea guida per il focus territoriale.

Infatti, secondo la letteratura esistente la ricerca delle fonti prevede alcuni passaggi fondamentali:

- Sapere se il dato esiste
- Accertare chi ha prodotto il dato
- Verificare dove e come trovarlo

Tali fasi, necessarie ad una raccolta quanto più puntuale ed esaustiva, sono stati percorsi seguendo uno schema ad imbuto, ovvero partendo dal generale (fonti nazionali) ed arrivare al particolare (territori regionali).

L'analisi delle diverse fonti esistenti ha fornito una panoramica, seppur non esaustiva, sulla natura dei dati contenuti all'interno di esse.

A fronte di ciò, da una prima analisi si evince che i dati contenuti all'interno della raccolta degli studi sull'impiego dei migranti in agricoltura sono divisibili in due categorie di fonti:

- a) dati quantitativi istituzionali
- b) elaborazioni dei dati primari.

Quanto alla prima categoria, essi possono classificarsi come segue¹:

- **Istituzionali:** Sono quelle fonti cui la legge ha relegato funzioni di raccolta, elaborazione e gestione di informazione statistica. Esse producono sia dati istituzionali che statistici in senso proprio e le

¹ La fonte di tale suddivisione è stata ripresa da: <http://www.federica.unina.it/friendly/1/963/>.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agrì
Parere di Accogliamento e Regolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

principali banche dati italiane sono l'ISTAT, gli altri enti del SISTAN² e gli organi dell'amministrazione centrale e territoriale dello Stato (Ministeri, Dipartimenti, Aziende autonome, Regioni, Province autonome, Province, Prefetture e Comuni).

- **Pubbliche o di erogatori di servizio pubblico:** Tali fonti producono ciò che il mondo anglosassone conosce sotto il nome di process-produced data, cioè quei dati che sono creati al fine del buon funzionamento dell'ente preposto alla loro raccolta. Il ruolo informativo di questo tipo di dati sta crescendo costantemente, perché in alcuni casi essi costituiscono l'unica risorsa per la comprensione di determinati fenomeni di rilevante interesse sociologico. Alcune fonti italiane di questo tipo sono: Aci, Agea, Apat, Coni, Inail, Inps, Inran, Ismea, Iss, Isvap, Unioncamere.
- **Private:** Questa categoria di fonti è costituita da società e strutture private. Oltre alle società a partecipazione statale, quali Ferrovie dello stato e Poste Italiane, fanno parte di questa categoria: associazioni, consorzi, organizzazioni sindacali di lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro (ad esempio Enasarco ed Inpdap), uffici e studi di aziende private.
- **Enti di natura scientifica:** Istituti pubblici e privati volti alla raccolta dei dati e alla loro elaborazione ed analisi, quali, per citarne alcuni: il CNR, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura o Associazione Internazionale Ricercatori Italiani ecc.

5

Quanto alla seconda categoria di dati (elaborazione dei dati primari), sono classificati come analisi secondarie, aventi lo scopo di rispondere ad una domanda ben precisa. Tale operazione può richiedere un'analisi longitudinale (incrociata) di diverse tipologie di dati. Tali analisi si possono ritrovare all'interno di casi studio (siano essi territoriali, nazionali, internazionali) spesso legati a report di Centri studi, enti di natura scientifica (ad esempio, rapporti annuali del Ministero del lavoro), articoli accademici.

Questa ricerca, tuttavia è strettamente legata alla qualità dei dati primari prodotti (margine di errore delle fonti, siano esse istituzionali o private, e dell'accesso alle stesse). Oggi i maggiori portali del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) mettono a disposizione un'ampia gamma di dati che, grazie al supporto informatizzato, consentono di combinare diversi dati facendoli interagire tra loro.

Tale processo è di fatto agevolato dalla presenza online dei *data warehouse*, archivi on-line, a cui si può accedere, secondo i diversi interessi e obiettivi selezionati dall'utilizzatore attraverso parole chiave o altro, che può impostare dinamicamente ed interattivamente le sue richieste sui dati disponibili (Bocci, 2012).

2. Il settore agricolo e la manodopera immigrata: le fonti nazionali.

I dati statistici primari istituzionali sono informazioni raccolte dalle *fonti statistiche*, ovvero gli enti e istituzioni appositamente preposte alla produzione, sistematica o periodica, di dati riguardanti i fenomeni collettivi più disparati, per fini conoscitivi e/o amministrativi. La maggiore potenzialità di tale produzione risiede nella possibilità di impiegare tali dati come basi di conoscenza su cui innestare ragionamenti e decisioni (Bocci, 2012).

² Il SISTAN è una rete di soggetti pubblici e privati che fornisce l'informazione statistica ufficiale a livello nazionale e internazionale.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agrì
Parere di Accogliimento e Regolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Seguendo tale schema, al fine di analizzare il fenomeno dell'impiego migrante in agricoltura, abbiamo analizzato le informazioni primarie, partendo da due fonti principali riguardanti le fonti primarie sulla presenza dei migranti e quelle relative al settore agricolo.

In Italia, la rilevazione statistica è affidata al sistema SISTAN, che fornisce l'informazione statistica ufficiale e ha il compito di standardizzare, sia a livello nazionale che internazionale, la raccolta dei dati.

2.1 La popolazione migrante.

Quanto all'immigrazione sono tre gli enti pubblici istituzionali, ritrovati all'interno della raccolta delle fonti, che raccolgono dati primari sul tema: ISTAT, Ministero dell'Interno, istituti privati accreditati e organizzazioni della società civile.

L'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) raccoglie dati sugli indicatori relativi alla popolazione migrante regolarmente residente in Italia.

Tali dati, all'interno del portale ISTAT (l'istituto ha dedicato un portale interamente dedicato alla migrazione 'Immigrati-stat nel quale possono trovarsi diverse categorizzazioni di dati primari in riferimento alla popolazione migrante) sono successivamente suddivisi per nazionalità, area geografica (regionale e provinciale), età, sesso, e stato civile. Tali dati vengono rilevati su base annua e sul totale della popolazione prese in considerazione.

Il Ministero dell'Interno, invece, si occupa di raccogliere tutti i dati relativi alla popolazione straniera dei "soggiornanti", ove per soggiornanti si intendono quegli individui provvisti di permesso di soggiorno ed in posizione regolare. Per "regolare" si intendono tutti i requisiti dettati da una legislazione che cambia nel tempo e che influisce nella rilevazione corretta delle statistiche (IDOS, 2020, 99). I dati del Ministero coprono tutti i diversi motivi del soggiorno dei migranti, tengono contezza delle richieste di asilo presentate annualmente e degli esiti delle decisioni delle Commissioni Territoriali, così come degli sbarchi giornalieri. [http://ucs.interno.gov.it/FILES/AllegatiPag/1263/INT00029 DATI RELATIVI AI RICHIEDENTI ASILO ed 20 20.pdf](http://ucs.interno.gov.it/FILES/AllegatiPag/1263/INT00029_DATI_RELATIVI_AI_RICHIEDENTI_ASILO_ed_20_20.pdf); https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-01/cruscotto_statistico_giornaliero_27-01-2021.pdf).

Resta in sospeso, tuttavia, la raccolta dei dati relativi alla popolazione migrante irregolare in Italia, la quale, come riportano molte fonti analizzate, è una categoria fortemente impiegata all'interno del settore agricolo. I dati presenti, raccolti in maniera non esaustiva, sono acquisiti da realtà territoriali, istituti di ricerca e organizzazioni della società civile.

Tra questi, vi sono dati primari raccolti dai presidi Caritas distribuiti nel territorio italiano e soprattutto nelle regioni del Sud (Caritas, 2018), i quali danno una stima parziale degli irregolari. Ciò è stato possibile grazie alla registrazione agli sportelli dell'organizzazione che forniscono ai migranti i servizi di base.

L'ISMU (iniziative e studi sulla multiethnicità) ha rilevato dati sulla presenza degli immigrati irregolari all'interno del nostro Paese, anche se dalla metodologia adottata risultano essere delle elaborazioni di dati primari del Ministero degli Interni. Infatti, come riportato nel XXV Rapporto sulle Migrazioni (ISMU, 2019), il dato è stato rilevato attraverso la somma del totale degli irregolari registrati nell'anno precedente e il numero dei dinieghi (risponso negativo da parte delle Commissioni Territoriali) e dei migranti caduti nuovamente nell'irregolarità per l'impossibilità di rinnovo del permesso.

Oltre ai menzionati istituti privati, altre informazioni sul numero di irregolari provengono dalla registrazione degli accessi al servizio sanitario nazionale tramite STP (stranieri temporaneamente presenti). Tale servizio è disposto dalle ASL e dai distretti socio-sanitari territoriali per garantire le cure di base ai migranti



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE

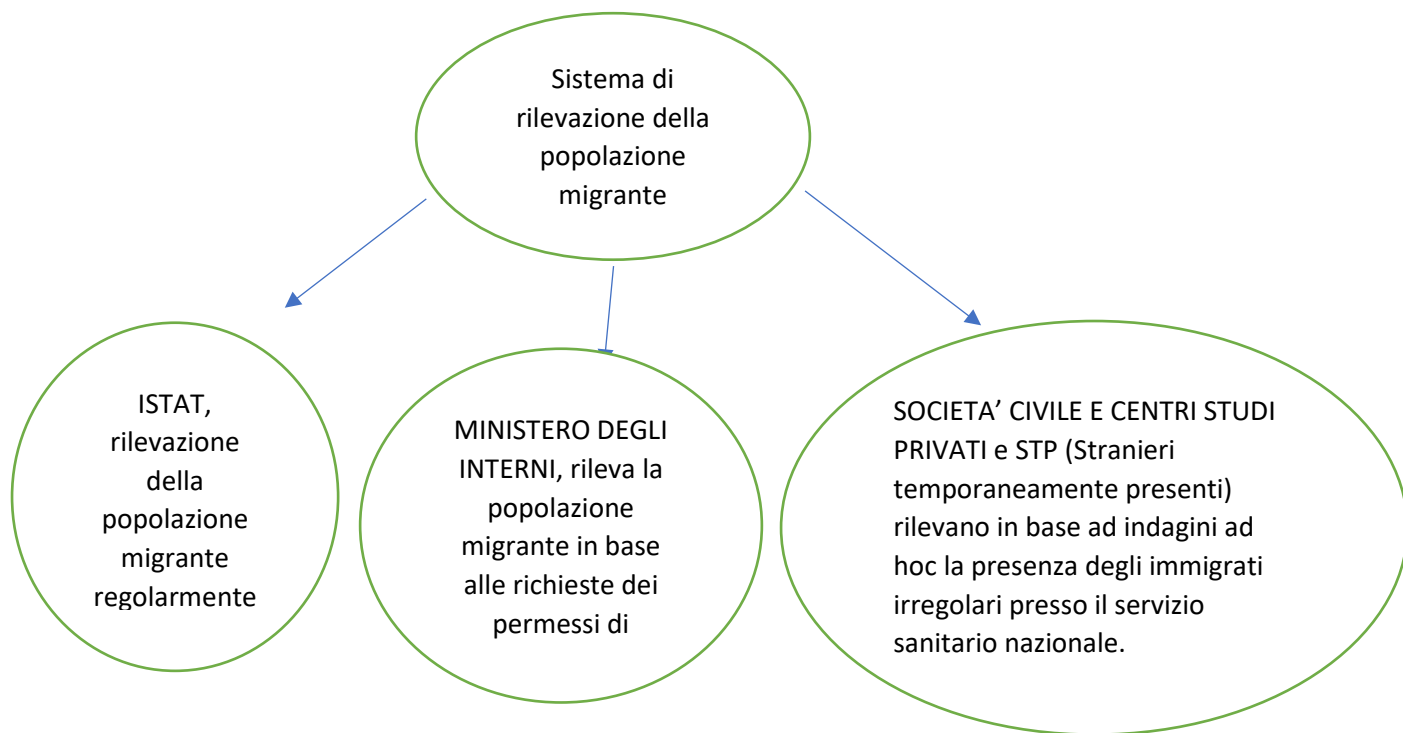


P.A.R. agrì
Parere di Accogliameto e Regolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

irregolarmente presenti sul territorio. Questo servizio dispone di una banca dati interna sul numero degli utenti che ne hanno usufruito.

7



2.2 Il settore agricolo.

Come abbiamo anticipato in precedenza, il SISTAN è il principale sistema che raccoglie i principali dati a livello nazionale. Nel settore agricolo le principali fonti di raccolta e rilevazione dei dati primari, sull'impiego dei migranti regolari in agricoltura sono: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat, SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agrì
Pubblica di Accoglienza e Regolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Sociali, INPS ed INAIL. Mentre per quanto riguarda le aziende agricole le principali fonti di dati primari sono: RICA (gestita, in Italia, dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria, Inea) e SPA ISTAT.

L'ISTAT si occupa della rilevazione dei dati dei migranti nei diversi settori dell'economia. I dati sulla manodopera migrante in agricoltura sono stati rilevati attraverso il censimento dell'agricoltura, ovvero una rete censuaria costituita, oltre che dall'Istat, da più di 20 mila operatori presso gli Enti territoriali. L'impegno di tutti ha permesso di mettere in luce la struttura dell'agricoltura italiana, fondamentale per indirizzare le politiche di sviluppo. L'ultimo risale al 2010, (ISTAT, <https://www4.istat.it/it/censimento-agricoltura/agricoltura-2010>) mentre, secondo quanto riportato dall'Istituto, a partire dal 7 gennaio 2021 si è avviata la raccolta dei dati relativi al nuovo censimento che verrà pubblicato a marzo 2022.

Tuttavia tale rilevazione contiene dati che vengono rilevati ogni 10 anni e ciò impedisce di monitorare, a cadenze regolari in lassi di tempo relativamente brevi l'andamento dell'impiego dei braccianti in questo settore dell'economia del nostro paese.

Per avere un quadro costantemente aggiornato, all'interno del portale ISTAT vi è la sezione relativa alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL-ISTAT), che rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli **occupati** e dei **disoccupati**, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro – professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione. Tale rilevazione, tuttavia, come riporta l'acronimo dell'Istituto, non costituisce un'indagine sul totale della forza lavoro, né tantomeno un'indagine specifica sulla popolazione migrante (che vi è comunque inclusa).

Per aver un quadro più dettagliato sul totale della popolazione impiegata all'interno di un determinato settore economico, il Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro che raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale) (Ministero del Lavoro, 2020, 129, <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Decimo%20Rapporto%20Annuale%20-%20Gli%20stranieri%20nel%20mercato%20del%20lavoro%20in%20Italia%202020/X-Rapporto-Annuale-stranieri-nel-mercato-del-lavoro-in-Italia.pdf>).

Una fonte di centrale importanza sull'impiego dei migranti nei vari settori economici, e più in particolare dei lavoratori immigrati in agricoltura, è la banca dati dell'INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale).

L'Archivio riepiloga i dati suddividendoli per comuni (a loro volta raggruppati per ampiezza), paesi di provenienza, sesso dei residenti e suddivisione tra adulti e minori.

Tali dati sono anch'essi vincolati alla manodopera migrante regolarmente soggiornante nel nostro paese. Tra i dati più rilevanti vi sono le tipologie di contratto tra lavoratore e azienda, il numero dei lavoratori per tipologia di permesso di soggiorno, le richieste di previdenza sociale (disoccupazione, cassa integrazione e pensioni) e, come per l'ISTAT, si prevede un portale interamente dedicato ai servizi per i lavoratori migranti. Dal punto di vista lavorativo e della tutela, l'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione sugli Infortuni sul Lavoro) raccoglie i dati sugli infortuni e gli incidenti sul lavoro. L'area Infortuni/Malattie professionali della banca dati INAIL contiene i dati sugli infortuni sul lavoro denunciati, definiti e indennizzati dall'INAIL per le gestioni Industria e Servizi, Agricoltura e Conto Stato e i dati sulle malattie professionali per le gestioni Industria e Servizi, Agricoltura, Dipendenti Conto Stato. Tali dati vengono classificati per territorio (provincia e regione), luogo, data e altre informazioni sull'infortunio/incidente/morte/malattia.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Il già citato Censimento Generale dell'Agricoltura realizzato dall'Istat, avente l'obiettivo di fotografare e raccontare l'attuale settore agricolo e zootecnico e restituire un quadro informativo statistico sulla sua struttura a livello nazionale, regionale e locale, fornisce informazioni preziose anche rispetto alle aziende agricole. Le informazioni ottenute riguardano il numero delle aziende, il titolo di possesso dei terreni e la loro utilizzazione, la consistenza degli allevamenti, la manodopera impiegata e le attività svolte parallelamente all'attività di produzione agricola, che configurano l'azienda come soggetto, non solo produttore di beni ma, anche erogatore di servizi. In questo senso, il Censimento ci offre il dettaglio di un'attività che, seppure tradizionale, tende all'innovazione e all'ampliamento del suo raggio di azione (ISTAT, <https://www.istat.it/it/censimenti/agricoltura/7-censimento-generale>).

La stessa ISTAT dispone di un portale, SPA-ISTAT (Struttura e Produzioni delle Aziende Agricole), che raccoglie dati da un'indagine campionaria rivolta alle realtà agricole e zootecniche incluse nel registro delle aziende agricole. La rilevazione ha l'obiettivo di fornire elementi utili a monitorare l'evoluzione della struttura delle unità agricole tra i Censimenti decennali e registrare le trasformazioni avvenute all'interno di questo lasso di tempo (ISTAT, <https://www.istat.it/it/archivio/8366>).

Di pari passo, sempre sul fronte delle aziende, l'indagine RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) viene utilizzata per la "giustificazione" degli aiuti pubblici all'agricoltura cofinanziati dall'Unione Europea ai fini della valutazione dell'importanza delle imprese agricole come fornitori di beni comuni. Le informazioni raccolte con la RICA consentono inoltre di rispondere ai fabbisogni della ricerca e dei servizi alla consulenza aziendale, attraverso una serie di variabili ed indici sulle caratteristiche tecniche, economiche, patrimoniali e reddituali delle aziende agricole.

- dati fisici e strutturali (ubicazione, superfici, consistenza degli allevamenti, manodopera aziendale, servizi offerti, etc.)
- dati economici (ricavi da vendite, reimpieghi aziendali, giacenze finali, acquisti di mezzi tecnici, etc.)
- dati finanziari e patrimoniali (debiti, crediti, aiuti pubblici, diritti di produzione, acquisizione e dismissioni di cespiti patrimoniali, etc.)

Come ultimo attore volto alla raccolta dei dati, il CREA rappresenta una delle principali piattaforme da cui poter ricavare dati primari su agricoltura, lavoratori in agricoltura e lavoratori stranieri in agricoltura. L'ente dispone di un'ampia gamma di dati sia a livello nazionale che locale. La raccolta come si può vedere dall'immagine 1, si sviluppa dal livello aziendale a livello europeo.

Immagine 1.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agrì
Parere di Accreditamento e Rappresentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



10

Fonte: <https://rica.crea.gov.it/come-funziona-726.php>.

Inoltre, su richiesta, sono disponibili dati dettagliati rispetto alle condizioni di lavoro degli impiegati stranieri in agricoltura, le forme di contratto, gli impieghi all'interno delle varie lavorazioni agricole e la stagionalità degli impieghi.

I dati, tuttavia, non sono disponibili on-line, ma è possibile reperirli sotto una specifica richiesta informatizzata all'ente.

2.3 L'impiego di manodopera straniera irregolare in agricoltura: dove si incontrano i dati.

Quantificare il numero della manodopera irregolare all'interno dei settori del mercato del lavoro non è, ad oggi possibile se non attraverso le analisi, seppur non esaustive, dei dati raccolti dall'Ispettorato del Lavoro e dalle Questure di diverse regioni.

L'ispettorato, infatti, per mezzo delle ispezioni all'interno delle aziende e la rilevazione delle irregolarità, nel nostro caso nel settore agricolo, fornisce una serie di dati primari. Infatti all'interno del rapporto annuale analizza, tra gli altri, le irregolarità del settore agricolo riportando una serie di dati relativi alle irregolarità delle aziende (sicurezza sul lavoro e contratti) e la presenza in numeri della presenza di manodopera straniera sia essa regolare (ma senza contratto) che irregolare (senza contratto e senza permesso di soggiorno). (<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/Rapporto-annuale-2019-attivita-di-vigilanza-INL.pdf>).

Oltre all'Ispettorato del Lavoro, le Questure di diverse province che hanno siglato protocolli di intesa contro lo sfruttamento in agricoltura, sono anch'esse fonti primarie soprattutto in relazione a denunce di gravi violazioni e grave sfruttamento lavorativo, ma anche dati relativi alla popolazione migrante, poiché le stesse, sono responsabili del rilascio dei permessi di soggiorno ai cittadini stranieri. Tali dati tuttavia, sembrano non essere presenti all'interno di banche dati.

Nonostante l'assenza di dati pubblici istituzionali, diverse organizzazioni private, nella maggior parte dei casi appartenenti alla società civile o a istituti e centri studio privati, raccolgono informazioni quantitative di tipo campionario e a carattere qualitativo relative al fenomeno.

Tali dati sono spesso pubblicati all'interno dei rapporti annuali che tali organizzazioni/centri studio realizzano. Uno di questi è il rapporto Caritas Progetto Presidio il quale, attraverso i presidi all'interno di diversi territori italiani, raccoglie informazioni sulla migrazione irregolare e il mondo del lavoro. Ad oggi tale database raccoglie circa 6,900 utenti di varie nazionalità e con diversi impieghi.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tutti i dati elencati vengono successivamente ripresi e rielaborati all'interno del Rapporto Agromafie e Caporalato a cura dell'Osservatorio Placido Rizzotto. Tale rapporto quanto alle fonti primarie elabora soprattutto dati sulle irregolarità all'interno del settore agricolo (denunce, arresti) oltre alle stime dei lavoratori irregolari in agricoltura.

Tuttavia l'utilità di tale fonte è quella di fornire uno spaccato quali-quantitativo del fenomeno a livello nazionale e approfondire alcuni casi studio a livello locale.

Tale suddivisione è strategica poiché differenzia i diversi livelli di analisi del fenomeno e come si sviluppa all'interno dei territori in relazione sia al coinvolgimento della criminalità organizzata sia ai meccanismi che regolano il fenomeno a livello territoriale (<https://www.flai.it/osservatoriopr/osservatorio-placido-rizzotto/>).

Infine, all'interno del rapporto è possibile avere dati qualitativi primari grazie alla presenza di interviste sul campo nei vari territori che danno informazioni ulteriori rispetto al fenomeno.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



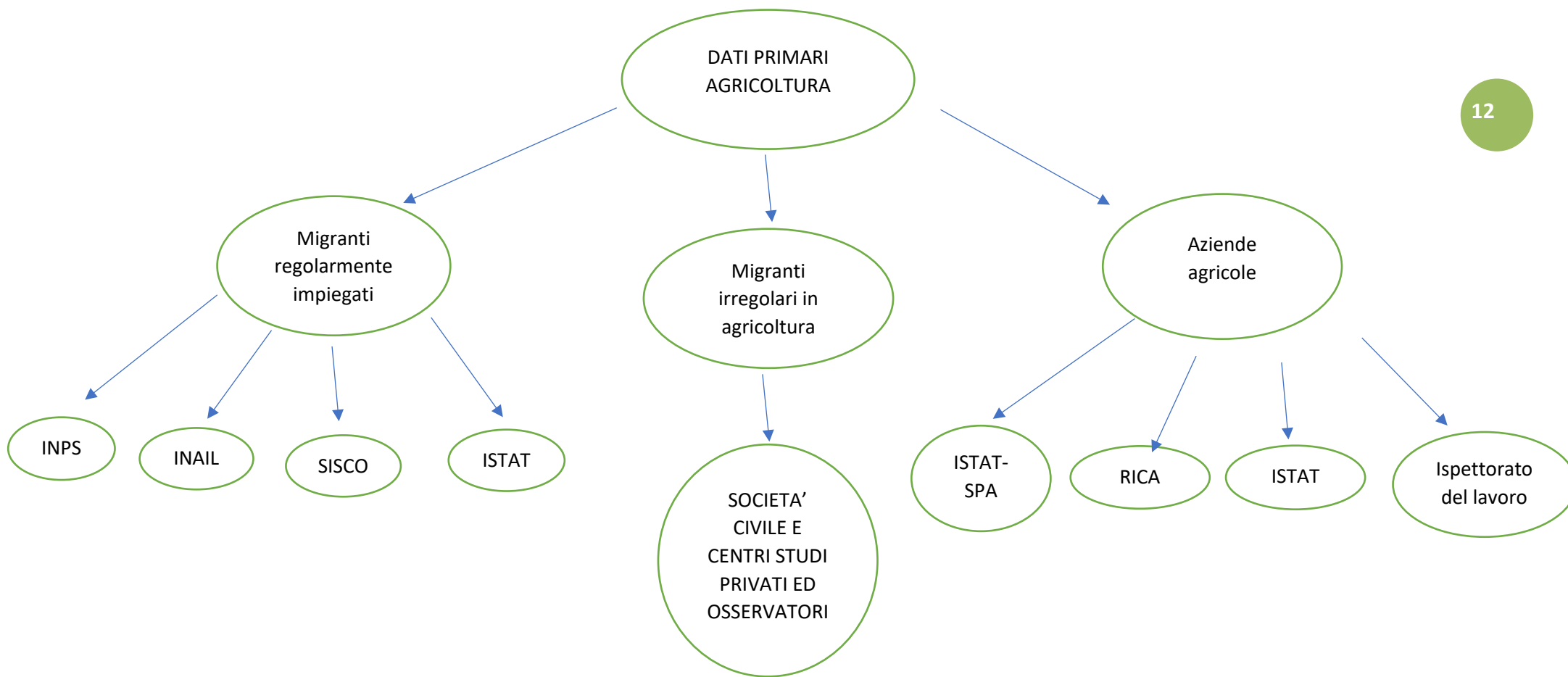
MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Parco di Accogliamento e Ripianificazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorso di Accogliimento e Ripatriabilità in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

3. Il settore agricolo e la manodopera immigrata: le fonti territoriali

3.1 Toscana

In Toscana, oltre alle fonti già citate nei paragrafi precedenti, abbiamo una serie di istituti/osservatori e studi pubblici e privati che hanno raccolto, soprattutto successivamente ai flussi migratori degli anni centrali dello scorso decennio, una serie di dati sia sulla popolazione migrante che sulla manodopera straniera in agricoltura.

Anche in questa sezione, si procederà dividendo le seguenti fonti per: dati su popolazione migrante, aziende agricole e lavoro migrante in agricoltura.

Per quanto riguarda la popolazione migrante, e più in particolare la presenza degli stranieri all'interno dei centri di accoglienza, gli istituti di riferimento sono l'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica Toscana) e l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani). L'ANCI Toscana, secondo quanto riportato nel report annuale (<http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2020/03/nota-4-2020-ori.pdf>), si occupa della rilevazione dei dati comune per comune a seconda della presenza dei centri di accoglienza (siano essi ex-CAS o SPRAR/SIPROIMI).

Oltre alla rilevazione del numero di ospiti all'interno dei centri di accoglienza, l'Istituto rileva e classifica i vari enti gestori di tali centri e la tipologia delle strutture di accoglienza (appartamenti o piccole unità abitative) (<http://www.irpet.it/archives/54463>).

L'IRPET prende in carico la rilevazione della presenza degli immigrati irregolari sul territorio, servendosi di dati provenienti da Ministero dell'Interno, UNHCR, Caritas, consiglio dei ministri ed Eurostat elaborati attraverso una precisa metodologia che ricostruisce, oltre al numero dei migranti in un dato anno, anche la serie storica delle presenze irregolari in toscana (<http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2019/07/nota-1-2019-ori-1-07-2019.pdf>).

Quanto al sistema agricolo e alle aziende, in Toscana la Regione ha preposto un Osservatorio Regionale del Lavoro (<https://www.regione.toscana.it/osservatorio-mercato-del-lavoro/tabelle-dati-sil-standard>) il quale raccoglie i principali dati dei settori del mercato del lavoro. Al suo interno è possibile trovare i dati rilevati dai centri per l'impiego ed elaborati all'interno di report annuali (l'ultimo, almeno per quanto si legge dal sito, risalente al 2017) e realizzato in collaborazione con la già citata IRPET.

All'interno dell'Osservatorio inoltre è possibile consultare i dati SIL (Sistema Informativo Lavoro), che contengono i dati sulle comunicazioni obbligatorie (CO) relative a instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro che il datore di lavoro è tenuto a inoltrare all'INPS, <https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro/consultazione-dati-sil>).

Sul fronte delle aziende, la regione Toscana dispone di un portale online (OpenToscana, <http://dati.toscana.it/>) all'interno del quale è possibile accedere a differenti tipologie di dati relativi al settore agricolo e agricolo-aziendale (Dimensioni aziende, dati fiscali ecc) suddivisi per province e per comuni.

Quanto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura la rilevazione dei dati è effettuata dagli enti pubblici regionali e nazionali (centri per l'impiego ed elaborazioni su dati INPS, ISTAT ed INAIL), tuttavia, la regione Toscana ha elaborato, insieme alle forze sindacali (CGIL, CISL e UIL), l'INAIL e l'INPS, un *Protocollo Sperimentale di Intesa*, volto, tra le altre cose, alla raccolta dei dati.

(http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5238723&nomeFile=Delibera_n.160_3_del_16-12-2019-Allegato-A).



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorso di Accoglienza e Ripartecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Ad oggi, l'IRPET rappresenta una delle principali fonti di rilevazione dei dati della presenza del lavoro migrante in agricoltura in Toscana.

I rapporti annuali dell'Istituto forniscono un'ampia banca dati aggiornata rispetto allo sfruttamento lavorativo.

Insieme all'IRPET, il *Centro di Ricerca Interuniversitario su Carcere, Devianza, Marginalità e Governo delle Migrazioni* (denominato Altro Diritto) ha istituito insieme alla FLAI CGIL il *Laboratorio di Ricerca sullo Sfruttamento Lavorativo e sulla Protezione delle sue Vittime*. Tale iniziativa ha il compito di raccogliere le notizie giornalistiche dei processi per reati attinenti lo sfruttamento, basandosi, soprattutto, sulle segnalazioni della FLAI CGIL nazionale. Inoltre, il Centro censisce le inchieste in cui, una volta riscontrato lo sfruttamento, gli uffici competenti hanno attivato adeguate misure di sostegno in favore delle persone offese ex art. 18 D.lvo 286/1998. Quest'ultimo prevede un percorso di integrazione sociale al quale, a partire dal 2016, possono accedere anche le vittime di grave sfruttamento lavorativo (<http://www.adir.unifi.it/laboratorio/secondo-rapporto-sfruttamento-lavorativo.pdf>)³.

Il Centro, insieme alla procura della Repubblica di Firenze e all'Università degli Studi di Firenze ha avviato un *Protocollo di Intesa per la Repressione dello Speciale Sfruttamento Lavorativo* con l'obiettivo di studiare il fenomeno, costruire indici di sfruttamento e dello sviluppo della giurisprudenza ad esso relativo e alla redazione di specifici report a fini statistici (in nota n°2).

Sempre in relazione ad Altro Diritto, il Centro ha avviato, in collaborazione con l'ANCI toscana una serie di sportelli informativi che hanno lo scopo di supportare legalmente gli operatori impegnati nell'assistenza degli stranieri all'interno delle strutture pubbliche dei comuni toscani. Vi sono, ad oggi, circa 105 sportelli attivi (<https://ancitoscana.it/component/k2/852-diritti-migranti.html>).

Infine, come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, una fonte di dati primari, rispetto allo sfruttamento dei migranti in agricoltura, è rappresentato dagli studi e dalle attività delle associazioni della società civile e dagli attori sindacali. La FLAI CGIL, all'interno del rapporto annuale su Agromafie e Caporalato del 2020 ha elaborato una serie di dati primari sulla presenza straniera (con specifica di nazionalità e settore agricolo di riferimento) sulla provincia di Livorno. Inoltre, all'interno della stessa si possono ritrovare interviste qualitative utili nel descrivere il fenomeno del grave sfruttamento lavorativo nella regione.

3.2 Piemonte.

Quanto alla Regione Piemonte, e più in particolare nella zona del Cuneese, le principali fonti di dati primari rispetto alla popolazione straniera è relativa all'Osservatorio Demografico del Piemonte (http://demos.piemonte.it/index.php?option=com_content&view=article&id=128&Itemid=72).

Inoltre, la Regione Piemonte dispone dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione e diritto di asilo che registra dati relativi alla presenza straniera all'interno della regione e dispone di un'ampia gamma di dati anche in relazione al mercato del lavoro (<http://www.piemonteimmigrazione.it/temi/immigrazione-in-piemonte#:~:text=All'inizio%20del%202019%20gli,%2C8%25%20della%20popolazione%20residente>).

Lo stesso Osservatorio ha realizzato iniziative rivolte ai servizi di base dei migranti tramite il progetto *'Fatti Ri/conoscere* che si propone di analizzare i percorsi di inserimento scolastico e professionale di cittadini stranieri e di sistematizzare normative e prassi nell'utilizzo di titoli esteri. Inoltre intende potenziare le

³ per una prima indagine del Laboratorio si veda: <http://www.adir.unifi.it/laboratorio/primo-rapporto-sfruttamento-lavorativo.pdf>.



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

conoscenze in materia degli operatori dei servizi pubblici. Tale progetto, seppur non accessibile in termini di dati dalla pagina web, è funzionale ed utile in quanto confluiscono nella banca dati dell'Osservatorio Regionale e trovano spazio all'interno dei report annuali del dossier statistico dell'immigrazione (IDOS).

(<http://www.piemonteimmigrazione.it/lp/fattiriconoscere>).

Quanto alla presenza dei migranti irregolari, i presidi Caritas - che sin dal 1997 opera nel territorio e dal 2014 ha realizzato una sezione del Progetto Presidio, soprattutto nel comune di Saluzzo – offrono servizi per migranti e dispongono di dati primari su irregolarità e impieghi in agricoltura. Tale database, da come si evince dal loro rapporto (<http://www.saluzzomigrante.it/wp-content/uploads/2018/11/Vite-Sottocosto-Caritas-Italiana-I-migranti-a-Saluzzo.pdf>) vengono registrati per nazionalità, lingua, sesso e settore di lavoro (specificando in quest'ultima sezione lo status giuridico dello straniero). Lo stesso rapporto di Caritas, inoltre, contiene dati qualitativi rispetto al grave sfruttamento lavorativo e caporalato all'interno del territorio e descrive nel dettaglio le pratiche di sfruttamento più comuni e i meccanismi che lo regolano.

Quanto ai dati istituzionali rispetto alla presenza dei migranti all'interno del mercato del lavoro, la regione Piemonte, dispone inoltre di un portale ISTAT e INPS che raccoglie all'interno di un database i diversi dati disponibili. Tali informazioni sono elaborate all'interno di report regionali (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/osservatori-statistici/mercato-lavoro-serie-storiche-annuali>).

Sul fronte delle aziende, la Camera di Commercio fotografa sia in termini demografici, che sotto il profilo produttivo e della manodopera, le realtà di impresa sul territorio, fornendo dati primari anche sulla presenza di stranieri nell'industria agricola.

3.3 Lazio

Nel Lazio le principali fonti di dati primari a disposizione, oltre a quelli istituzionali (ISTAT), sono quelli portati avanti dagli istituti privati o legati alla società civile.

Su tutti, il rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni rappresenta una delle fonti principali sia in termini di monitoraggio della popolazione straniera all'interno della regione sia sotto il profilo della relazione migranti-lavoro e la loro presenza all'interno dei diversi settori e aree. (<https://www.dossierimmigrazione.it/wp-content/uploads/2020/06/Scheda-di-Sintesi ORM XV.pdf>).

La Regione Lazio, al contrario del Piemonte e della Toscana non ha istituito alcun Osservatorio regionale di monitoraggio e raccolta dati sulla migrazione.

Tuttavia, negli ultimi anni, con l'emersione del fenomeno del caporalato, soprattutto nell'area centro-meridionale della regione, più in particolare nella Provincia di Latina, sono diverse le realtà delle organizzazioni della società civile che raccolgono, per mezzo delle loro attività, diversi dati sulla popolazione migrante irregolare (In Migrazione, MSF, Amnesty International, Medu, Istiss, Tempi Moderni).

Quanto al lavoro migrante in agricoltura, negli ultimi anni, si sono sviluppati diversi centri di raccolta dati come la FLAI CGIL, che tramite il suo ufficio migranti raccoglie dati sullo sfruttamento lavorativo.

Oltre al sindacato, vi è il Centro Studi Tempi Moderni, che insieme alla CGIL raccoglie dati sul grave sfruttamento lavorativo e realizza periodicamente report sul fenomeno del caporalato.

Inoltre, l'incremento di casi di grave sfruttamento lavorativo, ha di fatto stimolato le istituzioni locali (comune di Latina, Provincia, Regione Lazio e Prefettura), le parti sociali e le categorie datoriali a firmare un protocollo di intesa sul contrasto al Caporalato e allo sfruttamento lavorativo.

All'interno di tale quadro, l'ispettorato del lavoro ha a disposizione una banca dati e una serie di report annuali tra i quali:



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorso di Accogliimento e Ripartecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

- Rapporti annuali sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale (<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/studiestatistiche/Pagine/Rapporti-annuali-sull-attivita-di-vigilanza.aspx>)
- Monitoraggio mensile provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali (<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/studiestatistiche/Pagine/Monitoraggio-mensile-dei-provvedimenti-di-sospensione.aspx>).
- Prevenzione e promozione (<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/studiestatistiche/Pagine/Prevenzione-e-promozione.aspx>).

16

Inoltre, sono disponibili informazioni e dati riguardanti le aziende, che in linea con quelle descritte in precedenza, offrono conoscenze e dati relativi alla dimensione delle aziende, al numero di dipendenti, alle tipologie di contratto ecc. Un'ampia gamma di dati si può trovare all'interno del database della Camera di Commercio di Latina e Frosinone, che tuttavia sono reperibili previa richiesta scritta (<http://www.fr.camcom.gov.it/content/studi-e-statistica>).

Vi è inoltre, sempre sul lato aziende, l'archivio di Union Camere che, all'interno della sua banca dati, (accessibile) registra i dati economici relativi a ciascun settore economico e territorio. (<https://www.infocamere.it/web/ic-home/accesso-alle-banche-dati>)⁵.

4. Metodi di raccolta, archiviazione e trattamento delle fonti

4.1 Il metodo bibliografico di raccolta delle fonti.

L'identificazione delle fonti è stata realizzata seguendo uno schema standard e ben definito che potesse riportare sinteticamente ed al tempo stesso più compiutamente possibile tutte le informazioni ed i temi trattati all'interno del singolo documento. Tale schema ed alcune esemplificazioni della sua applicazione su singole fonti saranno presentati qui di seguito.

La divisione dello schema è suddivisa come segue:

- **Bibliografia e titolo:** Il titolo del documento con relativa data di pubblicazione.
- **Note al testo:** Eventuali argomenti trattati al suo interno e la loro rilevanza ai fini progettuali.
- **Riferimenti testuali:** A seconda della struttura del documento, si sono presi in considerazione le parti del documento utili agli scopi del progetto. In questa sezione si segnalano eventuali capitoli, paragrafi o, laddove necessario, l'interno documento. Questa ultima specifica ricorre, come si vedrà nello schema soprattutto nei casi studi dedicati ai singoli territori a cui il progetto fa riferimento.
- **Fonte dati:** si riportano le varie fonti dei dati primari contenuti nel testo e i diversi istituti di riferimento.
- **Tipologia Dati:** Specifica la tipologia dei dati -Istituzionali, quantitativi e qualitativi se all'interno vengono riportate interviste svolte sul campo.

Riferimenti sitografici: Segnalano dove la fonte può essere reperita.

⁴ Tale bancadati è disponibile su tutto il territorio nazionale.

⁵ Tale bancadati è disponibile su tutto il territorio nazionale.



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Ambito territoriale: Riferimento al tema della ricerca rispetto al territorio di indagine.

Istituzione di riferimento: Nome dell'istituzione che ha promosso e pubblicato la fonte presa in considerazione.

Autore: Nome e cognome dell'autore del documento.

Contatti: eventuali contatti degli autori o delle istituzioni/enti che hanno portato avanti la ricerca. Nella sezione si specificano gli indirizzi e-mail e, in alcuni casi, i recapiti telefonici.

17

Inoltre l'intero schema, come anticipato nella sezione introduttiva, è suddiviso in territorialità di interesse del progetto oltre che ad una sezione nazionale all'interno della quale si sono individuate delle fonti primarie e secondarie.

Schema delle fonti:

Bibliografia – Titolo	Note al testo	Riferimenti testuale	Fonte dati	Tipologia dati	Riferimenti sitografici	Ambito territoriale	Istituzione di riferimento	Autore	Contatti
TOSCANA									

Per dare un'idea più concreta del lavoro di sotto verranno analizzate alcune fonti raccolte. Si procederà nel riportare tre diverse tipologie: rapporti periodici su fonti primarie, casi studio territoriali (fonti secondarie), rapporti annuali su fonti istituzionali (fonti secondarie).

4.1.1 Rapporti annuali su agricoltura (fonte primaria).

Bibliografia – Titolo	Note al testo	Riferimenti testuale	Fonte dati	Tipologia dati	Riferimenti sitografici	Ambito territoriale	Istituzione di riferimento	Autore	Contatti
Mondo Agricolo	Migranti in Agricoltura in Italia.	Pag. 1-11	INPS	Dati quantitativi-istituzionali	https://www.inps.it/nuovoportalei/nps/default.aspx?itemdir=53190	Nazione territoriale	INPS- Coordinamento Generale Statistico Attuariale		//

4.1.2 Casi studio territoriali



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agni
Percorsi di Accoglienza e Ripartizione in agriturismo

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Bibliografia – Titolo	Note al testo	Riferimenti testuale	Fonte dati	Tipologia dati	Riferimenti sitografici	Ambito territoriale	Istituzione di riferimento	Autore	Contatti
-----------------------	---------------	----------------------	------------	----------------	-------------------------	---------------------	----------------------------	--------	----------

PIEMONTE

<i>NON SOLO BRACCIA Un'indagine sull'impiego di lavoro immigrato nelle imprese del torinese 2012</i>	- lavoratori stranieri in provincia di Torino. -impresa straniera. - Mercato del lavoro e migranti. Competizione o sostituzione e degli italiani? - le reti dei migranti. - politiche su migrazione (politiche di ingresso, inserimento dei lavoratori nelle aziende).	Intero documento.	ISTAT Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino. Infocamere Ministero dell'Interno.	Dati statistici quantitativi	http://www.piemonteimmigrazione.it/component/mtree/rapporti/non-solo-braccia-unindagine-sullimpiego-di-lavoro-immigrato-nelle-imprese-del-torinese?Itemid=3	Locale	FIERI	AA.VV.	ferruccio.pastore@fierispa.it
--	---	-------------------	--	------------------------------	---	--------	-------	--------	-------------------------------

4.1.3 Rapporti annuali su fonti istituzionali primarie (fonti secondarie).

Bibliografia – Titolo	Note al testo	Riferimenti testuale	Fonte dati	Tipologia dati	Riferimenti sitografici	Ambito territoriale	Istituzione e di riferimento	Autore	Contatti
-----------------------	---------------	----------------------	------------	----------------	-------------------------	---------------------	------------------------------	--------	----------



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Parere di Accompagnamento e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

<p><i>Lavoratori stranieri nell'agricoltura italiana. Dove sono e cosa fanno secondo le cifre ufficiali</i></p>	<p>- Dinamiche migratorie e occupazione degli stranieri in agricoltura. - distribuzione geografica dei lavoratori stranieri e tipologia dell'occupazione all'interno del settore agricolo.</p>	<p>- intero documento</p>	<p>- ISTAT - RICA</p>	<p>- Dati istituzionali quantitativi</p>	<p>https://www.researchgate.net/publication/330683568</p>	<p>Nazionale</p>	<p>Associazione Alessandro Bartola-Agri Regione Europa</p>	<p><i>Maria Carmela Macri; Concetta Cardillo; Silvia Vanino; Maria Angela Petrito</i></p>	<p>I contatti delle ricercatrici della ricerca non sono reperibili. Tuttavia si può mandare una mail personale ad ognuna di loro a questo link: https://agri.regionieuro.pa.univpm.it/it/vIEWS/authors?page=5</p>
---	--	---------------------------	---------------------------	--	--	------------------	--	---	---

Come anticipato in precedenza, la raccolta delle fonti è stata portata avanti seguendo due diverse metodologie (bibliografica e legislativa). Seppur la presenza delle fonti primarie è pressoché uguale, nel prossimo paragrafo prenderemo in analisi la raccolta delle fonti partendo dalla legislazione sull'impiego della manodopera migrante in agricoltura.

Si prenderà come punto di partenza il piano triennale 2020-2022 del ministero del Lavoro per il contrasto del lavoro irregolare in agricoltura.



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.2 Fonti Legislative e comunicazioni obbligatorie come orizzonte di indagine e innovazione nel trattamento dei dati/fonti

Un altro approccio per analizzare le fonti presenti sul tema della manodopera straniera e del caporalato, oltre a quello bibliografico, è stato quello di esaminare la parte della normativa e delle fonti legislative.

Si è dunque partiti dall'analisi del Piano Triennale (2020 – 2022) mirato a sviluppare una strategia nazionale di contrasto al caporalato e sfruttamento lavorativo in agricoltura. Dall'analisi del piano e della sua struttura in quattro assi prioritari, che riguardano la prevenzione, vigilanza e contrasto al fenomeno, protezione e

20

Bibliografia - Titolo	Note al testo	Riferimenti testuale	Fonte dati	Tipologia dati	Riferimenti sitografici	Ambito territoriale	Istituzione di riferimento
<i>X-Rapporto-Annuale-stranieri-nel-mercato-del-lavoro-in-Italia</i>	Rapporto citato all'interno del "Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022"	- Statistiche sulla presenza dei migranti nei territori o Nazionali - statistiche demografiche, mercato del lavoro politiche del lavoro	- Istat - Anpal (Comunicazioni Obbligatorie) INPS INAIL	Statistici Quantitativi	https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Decimo%20Rapporto%20Annuale%20-%20Gli%20stranieri%20nel%20mercato%20del%20lavoro%20in%20Italia%202020/X-Rapporto-Annuale-stranieri-nel-mercato-del-lavoro-in-Italia.pdf	Nazionale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

assistenza per le vittime, loro re-integrazione socio lavorativa, si sono individuati gli attori istituzionali coinvolti e le fonti di dati in loro possesso. Gli attori coinvolti, come previsto dal Decreto interministeriale, sono coordinati dall'Ispettorato del Lavoro, dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali, dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, coordinato dall' ANPAL, dalla Regione Basilicata, dall' Associazione Nazionale Comuni Italiani ANCI e dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale-INPS. Attori che raccolgono tutta una serie di dati che sono riportati all'interno del Piano Triennale, contribuendo all'analisi del fenomeno del caporalato in base alle proprie competenze. Infatti nel Piano vengono riportati ad esempio una serie di



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

dati e indicatori, descrittivi del Mercato del Lavoro presi dalle Comunicazioni Obbligatorie gestite tramite il Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; dati sugli ammortizzatori sociali di Fonte INPS. Oltre alle fonti di dati di competenza degli attori coinvolti, per descrivere il contesto di riferimento, si sono analizzate le fonti citate all'interno del documento stesso: una di queste è il Rapporto annuale stranieri nel mercato del lavoro in Italia. Il rapporto annuale affronta il tema dell'integrazione socio lavorativa dei cittadini stranieri valorizzando una molteplicità di fonti statistiche.

21

In linea con quanto descritto, nei capitoli precedenti, si riportano schematicamente le informazioni ed i temi trattati all'interno della fonte analizzata.

Si riporta la griglia descrittiva dei dati e indicatori esaminati all'interno del Rapporto annuale. Per ciascun gruppo di indicatori si è indicata la fonte e l'oggetto di osservazione. A sua volta i dati riportati nella griglia sono stati documentati all'interno del sistema SIDOC in cui si sono definite le misure e per ciascuna di esse individuati i concetti collegati. Ad esempio per gli indicatori relativi al Numero di Occupati, disoccupati e inattivi stratificati per cittadinanza e genere si è specificato quale è la popolazione di riferimento, cioè la "parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali" secondo la fonte ISTAT.

<i>Variabile</i>	<i>Testo</i>	<i>Note</i>
Tipo-fonte	<i>Quantificazione popolazione straniera, mercato del lavoro</i>	
Riferimento territoriale	<i>Nazionale</i>	
Riferimento Temporale	<i>2018-2019</i>	
Scopo	<i>Descrizione del fenomeno dell'immigrazione e dell'integrazione socio-lavorativo dei cittadini stranieri, rendendo disponibili i principali dati su popolazione residente straniera, condizione occupazionale degli stranieri, flussi di assunzione, ammortizzatori sociali, previdenza, infortuni e numero di imprese con titolari stranieri. Nel rapporto si hanno riferimenti ai dati Ocse e OIL</i>	
Indicatori Descrittivi Popolazione	<i>Dati demografici e flussi migratori- popolazione straniera</i>	Istituto nazionale di statistica, Annuari 2014 – 2017
	<i>cittadino straniero nato all'estero che risiede in Italia</i>	



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accoglienza e Regolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

	<i>I cittadini stranieri immigrati</i>	Le popolazioni straniera e immigrata non sono concetti intercambiabili: un immigrato non è necessariamente (più) uno straniero, e uno straniero residente può essere nato in Italia.
	<i>Permessi di soggiorno rilasciati in Italia a cittadini di paesi non comunitari</i>	
Indicatori Mercato del lavoro- -caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali nonché socio-anagrafiche.	<i>Numero di Occupati, disoccupati e inattivi stratificati per cittadinanza, genere</i>	Ricerche di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT Universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti irregolarmente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano.
Assunzioni e Cessazioni	<i>Tasso di occupazione disoccupazione e inattivi stratificato per cittadinanza e permessi di soggiorno</i>	Ricerche di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT
	<i>Occupati per settore economico</i>	
	<i>Occupati per posizione professionale</i>	
	<i>Numero di titolari di impresa stranieri</i>	
	<i>Occupazione Giovanile</i>	
	<i>Numero assunzioni, cessazioni per comparto e tipologia di contratto</i>	Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie - dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale).



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorso di Accogliimento e Regolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Accesso servizi pubblici	<i>Accesso ai servizi pubblici per l'impiego</i>	Ricerche di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT
	<i>Numero tirocini extracurricolari per settore economico e cittadinanza</i>	Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
	<i>Numero lavoratori dipendenti dalle aziende del Paese, compresi gli interinali;</i>	Fonte INPS: Coordinamento Generale Statistico Attuariale
	<i>Numero dei lavoratori domestici, dipendenti dalle famiglie presso le quali prestano servizio (anche se composte da una sola persona);</i>	Attenzione: lavoratore non comunitario è la cittadinanza estera, desunta dall'archivio dei permessi di soggiorno fornito dal Ministero dell'Interno, normalizzato per fini statistici
	<i>Numero lavoratori autonomi, distinti in artigiani e commercianti (suddivisi al loro interno in titolari e collaboratori familiari), e coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali</i>	
	<i>Numero degli operai agricoli (addetti alla coltivazione di fondi e all'allevamento del bestiame o altra attività di sostegno alla produzione agricola), dipendenti di un'azienda del settore o di un agricoltore autonomo, distinti in operai a tempo determinato (per lo più stagionali) e operai a tempo indeterminato.</i>	
Ammortizzatori Sociali e previdenza	<i>Numero di fruitori di sussidi di disoccupazione (non agricola, edile e agricola),</i>	Fonte INPS: Coordinamento Generale Statistico Attuariale
	<i>Numero di fruitori di prestazioni di mobilità e della cassa integrazione guadagni, Aspi e Mini-Aspi</i>	
	<i>Distribuzione territoriale delle pensioni</i>	



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

	<i>previdenziali erogate a extracomunitari. Anno 2019</i>	
	<i>Distribuzione territoriale delle pensioni assistenziali erogate a extracomunitari. Anno 2019</i>	
Infortuni e malattia	<i>Numero infortuni sul lavoro denunciati (di cui mortali), definiti e indennizzati dall'INAIL per le gestioni Industria e Servizi, Agricoltura e Conto Stato</i>	Open Data Inail, tabella con cadenza mensile. Dati provvisori rilevati al 31.12.2019
	<i>Numero delle malattie professionali per le gestioni Industria e Servizi, Agricoltura, Dipendenti Conto Stato.</i>	Open Data Inail, tabella con cadenza mensile. Dati provvisori rilevati al 31.12.2019

24

Le altre fonti di dati presenti all'interno del piano triennale sono state inserite all'interno del sistema SIDOC come ad esempio la fonte di dati dell'Ispettorato Nazionale del lavoro-INL e dell'Organizzazione internazionale del lavoro-OIL che saranno arricchite nel corso del progetto con concetti e indicatori.

4.2.1 Le comunicazioni Obbligatorie all'interno delle fonti legislative.

Una delle fonti descrittive dei dati del Piano Triennale è la fonte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali proveniente dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie è basato su un insieme di informazioni e dizionari standard raccolti tramite i moduli Unificati in modo da garantire a livello nazionale uniformità e condivisione delle informazioni. In particolare il modulo Unificato LAV è il modulo con cui i datori di lavoro comunicano l'assunzione dei lavoratori, proroga, trasformazione e cessazione dei relativi rapporti di lavoro, direttamente o tramite i soggetti abilitati, nonché il distacco e il trasferimento del lavoratore. Secondo lo standard del modello si devono indicare dati riferibili al datore di lavoro, dati riferibili al lavoratore e dati di inizio, proroga, trasformazione e cessazione del lavoro. In particolare sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore si hanno dati che ci aiutano a descrivere il ruolo degli stranieri nel mercato del lavoro:

- datore di Lavoro si ha l'indicazione sulla cittadinanza e titolo di soggiorno. Di seguito si riportano i campi

<i>descrizione campo</i>	<i>obbligatorietà</i>	<i>tipo</i>	<i>lunghezza</i>	<i>Modalità di codifica</i>
Settore	Si	carattere	8	Tabella "Ateco2007 - ultimo livello"
Cittadinanza	Si	carattere	3	Tabella "Cittadinanza"
soggiornante in Italia	si se extraUE	carattere	2	SI/NO
titolo di soggiorno	condizionato	carattere	1	Tabella "Status Straniero"
numero titolo di soggiorno	No	carattere	15	
motivo titolo di soggiorno	condizionato	carattere	5	Tabella "Motivo permesso"



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

scadenza titolo di soggiorno	condizionato	aaaa-mm-gg	10	
questura rilascio titolo di soggiorno	condizionato	carattere	3	Tabella "Questure"

- Lavoratore si ha indicazione sul permesso di soggiorno, sistemazione alloggiativa e se il lavoro è in agricoltura oppure no. Di seguito si riportano i campi

25

descrizione campo	obbligatorietà	tipo	lunghezza	Modalità di codifica
numero titolo di soggiorno	No	carattere	15	
motivo titolo di soggiorno	si se extraUE	carattere	5	Tabella "Motivo permesso"
scadenza titolo di soggiorno	si se extraUE	aaaa-mm-gg	10	
questura rilascio titolo di soggiorno	condizionato	carattere	3	Tabella "Questure"
sussistenza della sistemazione alloggiativa	condizionato	carattere	2	Unico valore ammesso: SI
impegno del datore di lavoro al pagamento delle spese per il rimpatrio	condizionato	carattere	2	Unico valore ammesso: SI
qualifica professionale (ISTAT)	si	carattere	12	Tabella "CP 2011"
lavoro in agricoltura	si	carattere	2	SI/NO
tipologia contrattuale	si	carattere	7	Tabella "Tipo Contratti"
tipo lavorazione	no	carattere	100	solo agricoltura

Come si può vedere nella griglia sono stati riportati altri campi molto interessanti ai fini del nostro progetto che sono il riferimento al settore Ateco per il datore di lavoro, e il riferimento alla qualifica professionale (ISTAT), tipologia contrattuale e tipo lavorazione per il lavoratore. Questi campi sono le informazioni che consentono di avere un ponte verso la classificazione ESCO (per l'approfondimento della quale si rimanda al report metodologico, Cap.3). In particolare la classificazione Istat delle professioni rimanda al pilastro delle Occupazioni ESCO; il tipo di lavorazione, invece attraverso una appropriata analisi di carattere linguistico e semantico, potrebbe fornire un utile collegamento alle competenze di ESCO (per le quali si rimanda sempre al report metodologico). Si noti infine che nei repertori regionali, come ad esempio quello toscano, è presente, anche se malamente compilato il campo delle ADA che si riferiscono in modo diretto alle competenze ESCO. Questo riferimento ad ESCO rafforza la scelta che è stata fatta di utilizzarlo come base per descrivere le competenze dei migranti. L'analisi delle fonti dimostra dunque che i dati raccolti dall'analisi sul campo potranno essere contestualizzati in uno scenario informativo più ampio.

Criteri e modalità di questa prima raccolta verranno adattati e raccolti all'interno del sistema **SIDOC** allo scopo di realizzare un'analisi approfondita, efficace e interattiva delle fonti, così come proposto nell'analisi del prossimo capitolo.

5. La documentazione delle fonti all'interno di PARAGRI: il sistema SIDOC



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorsi di Accoglienza e Ripartecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Il capitolo precedente ha mostrato una panoramica delle fonti disponibili: PARAGRI crede nella necessità di renderle fruibili e facilmente accessibili e, soprattutto, integrate all'interno di quella base di conoscenza su cui si fonda la metodologia PARAGRI.

Nel report di progetto dedicato alla metodologia, si è presentato e discusso il glossario ontologico SIDOC che si fa carico di rendere integrate e navigabili tutte le informazioni gestite da PARAGRI: in questo contesto una sezione appositamente dedicata è stata predisposta per la gestione delle fonti.

26

Per la descrizione tecnica della modalità di gestione delle fonti si rimanda a tale report (§4.3.2): in questa sede vale la pena sottolineare come SIDOC si ponga come uno strumento che consente, in corso d'opera, di ampliare le informazioni contenute in questo documento sulle fonti.

Questo report, dunque, va letto anche come l'inesco di un servizio documentale mirato a raccogliere in un luogo unico, questo importante patrimonio informativo.

SIDOC conterrà tutte le fonti elencate in questo documento: nel caso in cui, approfondendone qualcuna in particolare, emergano, ad esempio, degli indicatori che si ritengono utili per l'economia del progetto, SIDOC permetterà di collegarli alla fonte studiata e di specificare e definire tutti i concetti coinvolti nei calcoli delle misure, secondo la modalità presentate nel report metodologico.

La rassegna presentata in questo rapporto, dunque, è un punto di partenza: il sistema verrà aggiornato in corso d'opera per tutta la durata del progetto e si innescherà quella circolarità tra fonti, indicatori e concetti che consente di sapere dove trovare chi ha pubblicato una data misura o ha usato un determinato concetto o, viceversa, di sapere cosa posso trovare all'interno di una data fonte.

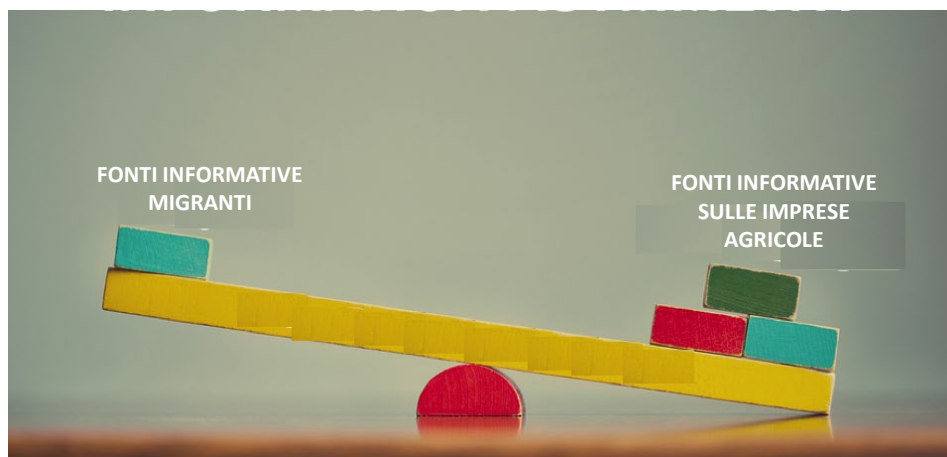
Il database in quanto Strumento di integrazione di fonti diverse potrà costituire un collettore e un fornitore di informazioni provenienti dagli altri progetti del Bando "Interventi di integrazione socio lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato". Il sistema SIDOC, sotto questa prospettiva, si propone perciò come operatore di raccolta di informazioni e di fonti diversificate ed eterogenee scaturite dai diversi progetti attivati nelle diverse aree del nostro paese, rendendo tale piattaforma un punto di incontro del lavoro e delle conoscenze di diversi attori e territori.

6 Limiti e lacune delle fonti.

Nel report "*Descrizione dei dati/fonti esistenti e raccolti sul tema della manodopera straniera in agricoltura*" si presenta e si discute lo stato delle fonti sull'impiego della manodopera straniera in Italia. Emerge una realtà ricca, sovente frammentata, frutto anche di approfondimenti locali che troppo spesso non riescono a diventare metodo nazionale per permettere sintesi di ampio respiro.

Il report di analisi delle fonti ha mostrato, in particolare, una importante dissimmetria tra ciò che sappiamo sulle imprese agricole e ciò che invece conosciamo del profilo di competenza dei migranti.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



Nel report si mostra che le imprese agricole sono conosciute, in qualche modo, nei loro processi produttivi, (ad esempio attraverso il tipo di lavorazione o i prodotti) e talvolta anche nei loro bisogni occupazionali; dei migranti, invece, si conosce soprattutto il profilo demografico: quanti sono, dove sono, struttura per sesso e per età; in qualche caso composizione familiare. Sostanzialmente poco altro.

Svariati sono i servizi ai migranti, come ad esempio quello del supporto all'alloggio, per i quali la conoscenza di questo tipo di profilo informativo può costituire, comunque, un dato di partenza per organizzare un servizio. Pensiamo, in questo caso, a tutte quelle associazioni della società civile, o agli stessi Centri di Accoglienza, che molto spesso raccolgono informazioni anagrafiche, biografiche, sanitarie educativo-professionali dei migranti presenti nel territorio. Tuttavia tale raccolta di informazioni non è né accessibile né usufruibile in termini di dati aggregati o di analisi mirata.

Anche nel caso più specifico dell'inserimento e della promozione al lavoro, a cui si correla ovviamente il tema delle competenze, ci si confronta con la presenza di diverse problematiche che impediscono una visione integrata e utilizzabile dei database esistenti presso enti pubblici e privati. In primis, le informazioni su esperienze e competenze dei lavoratori stranieri vengono ottenute attraverso processi tecnici e dialogici molto diversificati e non rispondono perciò a criteri unici ed omogenei di raccolta ed elaborazione del dato. In secondo luogo, queste informazioni sono disperse all'interno di moltissimi archivi pubblici e privati che non si integrano e comunicano tra di loro. Inoltre, questi risultano spesso inaccessibili in quanto gestiti da enti, non raramente di natura privata (camere di commercio, associazioni di categoria, enti del terzo settore o piattaforme di incontro domanda-offerta territoriali), che ne difendono la privacy e il proprio diritto unico ad utilizzarli.

Tale carenza rispetto ai processi di valorizzazione di competenze e risorse dei lavoratori immigrati appare tanto più dannosa e evidente, se si tiene conto del fatto che al posto delle stringate descrizioni sui migranti desumibili dalle fonti disponibili discusse nel report, occorrerebbe fornire una profondità biografica (occupazionale e di formazione) del lavoratore, fondata sulla comprensione piena non solo di quello che si è appreso in Italia, ma anche di cosa si era, si sapeva fare e si era studiato prima di arrivare nel nostro Paese.

Il fatto che questo tipo di informazione non ci sia, è indizio e conseguenza della carenza di un servizio dedicato, che si occupi di fare l'assessment delle competenze dei migranti e che, nel contempo, si preoccupi anche di riversare le conoscenze acquisite in una fonte consultabile.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorso di Accogliimento e Ripartecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

28

Non è che il sistema paese si disinteressi, infatti, di raccogliere informazioni sul curriculum e sulla biografia dei lavoratori migranti che vogliono accedere al lavoro: nella fase di presa in carico ai Centri Per l'Impiego, ad esempio, questo tipo di analisi viene effettuata, *ma le informazioni amministrative e gestionali raccolte non si trasformano in una fonte accessibile*. Se questo tipo di attenzione ci fosse infatti, ci sarebbe anche una ricaduta informativa per descrivere cv e competenze, analogamente a quanto avviene con INAIL con i dati delle denunce sugli infortuni sul lavoro o con INPS con quelli previdenziali.

Nel caso dei lavoratori immigrati, dunque, la conoscenza sul profilo professionale ed esperienziale di chi cerca lavoro in Italia, e nelle aziende agricole in particolare, resta un sommerso informativo e non genera quella conoscenza che sarebbe preziosa per ottimizzare i servizi di inserimento

I dati desumibili dalle comunicazioni obbligatorie meritano una considerazione particolare perché, in molte delle declinazioni regionali, come discusso nel report, al tracciato record nazionale si aggiungono delle informazioni da cui si potrebbe desumere, in linguaggio spesso non standard, il processo in cui viene impiegato il lavoratore. Come già discusso nel report, si tratta di un dato di qualità non alta *e che comunque restituisce una fotografia su ciò che il lavoratore è stato chiamato a fare e non su ciò su cui sarebbe stato in grado di operare*.

Il progetto PARAGRI si concentra sul tema della conoscenza e della valorizzazione delle competenze delle persone migranti, nella prospettiva di un loro pieno inserimento nel mondo del lavoro e dell'incontro con i bisogni occupazionali delle imprese agricole.

Questa prospettiva di progetto sottintende dunque la necessità di fornire un servizio sia alle imprese agricole che ai migranti: l'inserimento dei migranti nelle comunità e nel lavoro implica infatti la necessità di rispondere alle sfide dell'accoglienza con servizi che, anche se non totalmente inediti, devono essere comunque curati sulla specificità rappresentata dal fenomeno migratorio.

Le consuete condizioni che rendono non banale l'incontro domanda/offerta vengono infatti, in questa specifica circostanza, rese più sfidanti dall'esistenza di barriere linguistiche, culturali (in senso lato e, più specificamente, del lavoro) e dal vissuto di esperienze biografiche spesso devastanti.

Nella prospettiva di PARAGRI si tratta di costruire tutte le condizioni affinché i bisogni delle imprese si incontrino con ciò che le persone migranti sanno e sanno fare: in altri termini, con le loro competenze.

Come in qualsiasi approccio di incontro domanda/offerta è importante avere chiare le strategie per facilitare l'incontro. Tali strategie sostanzialmente ruotano intorno al concetto di processo: occorre infatti sapere quali sono i processi produttivi su cui sono impegnate le imprese agricole e quali sono le competenze di cui hanno bisogno per presidiarli. E bisogna anche sapere quale sia lo stato delle competenze tra i lavoratori, se sono adeguate alle necessità delle imprese ed eventualmente come rafforzarle, magari con formazione mirata e funzionale.

Da questo punto di vista, dunque, un luogo (fisico o virtuale) di incontro domanda/offerta di lavoro, per quanto indispensabile possa essere, deve comunque essere l'esito ed il punto di arrivo di un progetto informato pensato per attivare tutte le condizioni abilitanti al matching cercato. Progettare e costruire risposte e soluzioni a queste domande sociali ed economiche implica disporre di un quadro informativo robusto, che descriva nel modo più preciso possibile, tutti i fattori che possono ostacolare o facilitare la connessione tra il polo dell'impresa e quello del lavoro.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

PARAGRI si è dunque misurato a progettare un servizio, in assenza di informazioni utili al suo disegno: il report “Impostazione della metodologia di lavoro”, mostra che la soluzione proposta è centrata sul recupero di tutte le fonti informative che si genereranno dai servizi proposti e progettati.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agi
Partnership of Accompaniment + Partnership in Asylum

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Allegato A

Report WP1 – Task 1.1. Fonti





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 1 ~

Bibliografia - Titolo	Note al testo	Riferimenti testuale	Fonte dati	Tipologia dati	Riferimenti sitografici	Ambito territoriale	Istituzioni e di riferimento	Autore	Contatti
TOSCANA									
<i>Forme di sfruttamento lavorative a Prato - 2017</i>	- Aspetto normativo sullo sfruttamento del lavoro - Caporalato in agricoltura	- Capitolo 2 - Capitolo 6	- Ministero delle Pari Opportunità, Osservatorio interventi di tratta - Comune di Prato	- Statistici istituzionali - Qualitativi (interviste).	https://www.coopcat.it/wp-content/uploads/2020/02/def.-ricerca-Prato-2018.pdf	Locale	CAT	<i>Andrea Cagioni</i>	andrea cagioni@gmail.com
<i>I numeri della presenza straniera in Toscana -2019</i>	-Statistiche sulla presenza dei migranti nel territorio fiorentino. -Presenza relativa alla distribuzione geografica. -Numero migranti in strutture di accoglienza. -Migranti e lavoro.	Pag. 1-20	-Dati ISTAT -Banca dati del Ministero dell'interno. -ANCI	Statistiche istituzionali	http://www.irpet.it/osservatorio-regionale-sullimmigrazione	Locale	IRPET	<i>Donatella Marinari, Stefano Rosignoli, Nicola Sciclone</i>	donatella.marinari@irpet.it (055 4591280) ; stefano.rosignoli@irpet.it (055 4591233) ; nicola.sciclone@irpet.it (055 4591229)





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO e DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agrì
Percorso di Accompagnamento e Riabilitazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 2 ~

<p><i>MIGRANTI E LAVORO: Lo sfruttamento lavorativo nel territorio fiorentino</i></p>	<p>-Caporalato in agricoltura. -Immigrati, tendenze dell'occupazione e caratteristiche del lavoro sommerso in Toscana. -Le cooperative spurie -Ricerche empiriche sullo sfruttamento lavorativo a Firenze.</p>	<p>Cap. 1-2-3-4-6-7-8-9. Più in generale l'opera nella sua completezza.</p>	<p>-INAIL -INPS -ISTAT -CNEL</p>	<p>-Dati Statistici istituzionali. -Dati qualitativi (interviste)</p>	<p>http://www.cesda.net/wp-content/uploads/2015/05/MIGRANTI-E-LAVORO.-LO-SFRUTTAMENTO-LAVORATIVO-NEL-TERRITORIO-FIORENTINO.pdf</p>	<p>Locale</p>	<p>CAT</p>	<p><i>Andrea Cagioni</i></p>	<p>andrea cagioni@gmail.com</p>
<p><i>Indagine sull'impiego degli immigrati in agricoltura in italia 2012</i></p>	<p>- Situazione del lavoro agricolo in Toscana. - Lavoratori agricoli stranieri, distribuzione degli stessi all'interno del mercato del lavoro agricolo. - Lavoro sommerso e caporalato. - Tipologia dei contratti e orari di lavoro.</p>	<p>Sez. 10 pag. 111-127.</p>	<p>- Banca di Italia - ISTAT - Ministero dell'Interno - Caritas Migrantes - INPS</p>	<p>- Dati statistici istituzionali.</p>	<p>http://dspace.crea.gov.it/handle/inea/1107</p>	<p>Locale - Nazionale</p>	<p>INEA</p>	<p><i>Silvia Cozzi</i></p>	<p>N.D.</p>





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Percorso di Accompagnamento e Riabilitazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 3 ~

<p><i>Strategie per combattere lo sfruttamento lavorativo dopo l'entrata in vigore della legge 199/2016. I primi dati della Ricerca del Laboratorio di ricerca sullo sfruttamento lavorativo e sulla protezione delle sue vittime Altro diritto/FLAI CGIL.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Studio su effettiva efficienza delle leggi contro lo sfruttamento lavorativo. - Profilo degli stranieri sfruttati in agricoltura. - Meccanismi di reclutamento e di sfruttamento dei lavoratori stranieri. <p>Apparato Normativo.</p>	<p>- l'intero documento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Centro Altro Diritto - Procura della Repubblica. - Prefettura 	<p>Dati statistici istituzionali.</p>	<p>http://www.adir.unifi.it/laboratorio/secondo-rapporto-sfruttamento-lavorativo.pdf</p>	<p>Locale - nazionale</p>	<p>UniFirenze</p>	<p><i>Emilio Santoro, Chiara Stoppioni</i></p>	<p>emilio.santoro@unifi.it;</p>
<p><i>IMMIGRATI IN TOSCANA Inquadramento storico e attualità-2018</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza a livello quantitativo degli stranieri all'interno del mercato del lavoro toscano. - Le differenti stagioni di lavoro. - Interazione tra mondo del lavoro e lavoratori stranieri in Toscana. 	<p>Intero documento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ISTAT - Consulta Regionale dell'Emigrazione e Immigrazione Toscana. - Presenza di fonti secondarie, con riferimenti alla letteratura relativa ai dati quantitativi della regione Toscana. 	<p>- Dati statici istituzionali.</p>	<p>https://www.irestosca.it/wp-content/uploads/2018/11/Migrazioni-e-lavoro-in-Toscana_RIV.pdf</p>	<p>Locale</p>	<p>IRES</p>	<p><i>Franco Bortolotti</i></p>	<p>https://www.linkedin.com/in/franco-bortolotti-3ab1b981/;</p>





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Piano di Accompagnamento e Riqualificazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 4 ~

<p><i>Giuridificare ed esternalizzare lo sfruttamento. il caso dei lavoratori immigrati nella vitivinicoltura senese. 2015</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Forme di sfruttamento dei braccianti in agricoltura. - Meccanismo degli appalti per esternalizzazione della manodopera. Il ruolo delle cooperative. - Apparato normativo di contrasto allo sfruttamento lavorativo -limiti e criticità 	<p>Intero documento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Toscana. - ISTAT - FIMIAV - ISFOL - Eurispes UILA - INEA 	<ul style="list-style-type: none"> - Dati statici istituzionali e istituti di ricerca. - Interviste semi-strutturate ai sindacati. 	<p>https://www.academia.edu/25015529/Giuridificare_ed_esternalizzare_lo_sfruttamento_il_caso_dei_lavoratori_immigrati_nella_vitivinicoltura_senese</p>	<p>Locale - relativo al territorio senese</p>	<p>Pacini Editore</p>	<p><i>Federico Olivieri</i></p>	<p>+393477032625</p>
<p><i>Il lavoro degli immigrati in Toscana: scenari oltre la crisi. 2009</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Evoluzione demografica degli immigrati in Toscana. - Fotografia del territorio per impiego migrazione. - Istituzioni preposte alla ricerca del lavoro e la loro funzione all'interno delle comunità migranti. 	<p>Intero documento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Caritas - CNEL - Censis - INPS - IRPET - IRS - ISMU - ISFOL - ISTAT - OECD - Regione Toscana 	<ul style="list-style-type: none"> - Dati statistici istituzionali, rapporti di istituti di ricerca. - Dati qualitativi con interviste. 	<p>https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23562/Il++lavoro+degli+immigrati++in+Toscana++scenari+oltre+la+crisi+/e0016992-1ba5-46d1-beb6-a4964e22f27f?version=1.0</p>	<p>Territoriale</p>	<p>Regione Toscana-IRPET</p>	<p><i>Michele Beudò</i></p>	<p>simone.bertini@irpet.it (contatto ufficio IRPET e non quello relativo ai ricercatori poiché la ricerca</p>





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 5 ~

	- Due casi studio: il caso pratese e il caso Fiorentino								è del 2009).
<i>Il binomio immigrazione – agricoltura Rapporto di una ricerca qualitativa in Toscana. 2010.</i>	- Comprendere il meccanismo di sfruttamento lavorativo e le difficoltà relative alla repressione delle violazioni della legislazione sul mercato del lavoro. - Tipologie di modalità del lavoro: il lavoro 'nero' e il 'grigio'.	Intero documento	- Caritas-Migrantes - INEA	- Dati statistici istituzionali e da istituti di ricerca. - Dati qualitativi con interviste.	https://sismondi.files.wordpress.com/2013/04/qs07_immigrazione-e-agricoltura.pdf	Territoriale	Quaderni Sismondi	<i>Ambrogio Costanzo</i>	N.D.
<i>Analisi economica del comparto agricolo. Rapporto 2018</i>	- Dati statistici generali su agricoltura (tipologia di colture, andamento economico dell'agricoltura,	Intero documento	- ISTAT - ISMEA - Coeweb-ISTAT - Ismea-wib	Dati Statistici istituzionali.	http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2018/12/rapporto-agricoltura--quadro_congiunturale-2018.pdf	Territoriale	IRPET	<i>Simone Bertini</i>	simone.bertini@irpet.it





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 6 ~

PIEMONTE

<i>L'inserimento sociale e lavorativo dei richiedenti asilo e titolari di protezione in Piemonte, Rapporto di ricerca IRES Piemonte, giugno 2018</i>			- Istat - COB (Comunicazioni Obbligatorie) - Regione Piemonte - Ministero Interno - Unhcr - Eurostat	Statistici Qualitativi	http://www.piemonteiimmigrazione.it/index.php?option=com_mtre&task=att_download&link_id=461&cf_id=60	Locale		<i>Giulia Henry</i>	
<i>Impiego di manodopera straniera e sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, Osservatorio regionale sull'immigrazione e sul diritto d'asilo, 2019</i>			- Istat	Statistici	http://www.piemonteiimmigrazione.it/images/temi-home/manodopera_straniera_agricolo_saluzzo_def_1.pdf	Locale		<i>Ilaria Ippolito, Martina Sabbadini, Antonio Soggia</i>	
<i>Rapporto Cuneo 2018 – L'economia reale dal punto di vista di osservazione</i>	Dati sul mercato del lavoro (imprese e i diversi settori economici)			Statistici	https://www.cn.camcom.it/it/focus/informazioni-economica/rapporto-sulleconomia-	Locale			





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agrì
Progetto di Accompagnamento e Riabilitazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 7 ~

<i>della Camera di Commercio, 2018</i>					provinciale/rapporto-cuneo-2018-dati-anno-2017				
<i>Caritas Italiana, I migranti a Saluzzo, in Vite sottocosto. Secondo rapporto Presidio, Aracne, Roma, 2018</i>	Racconti ed osservazioni sulla presenza delle persone immigrate impiegate nella raccolta della frutta.		- Centro per l'impiego	Statistici Qualitativi	http://www.saluzzomi.grante.it/wp-content/uploads/2018/11/Vite-Sottocosto-Caritas-Italiana-I-migranti-a-Saluzzo.pdf	Locale		<i>Autori vari</i>	
<i>NON SOLO BRACCIA Un'indagine sull'impiego di lavoro immigrato nelle imprese del torinese 2012</i>	- Lavoratori stranieri in provincia di Torino. - Imprenditoria straniera. - Mercato del lavoro e migranti. Competizione o sostituzione degli italiani? - Le reti dei migranti. - Politiche su migrazione (politiche di ingresso, inserimento dei lavoratori nelle aziende).	Intero documento.	-ISTAT -Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino. -Infocamere -Leone Moressa -Ministero dell'Interno.	Dati statistici quantitativi	http://www.piemontemmigrazione.it/component/mtree/rapporti/non-solo-braccia-unindagine-sullimpiego-di-lavoro-immigrato-nelle-imprese-del-torinese?Itemid=	Locale	FIERI	<i>AA.VV.</i>	ferruccio.pastore@fieri.it



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 8 ~

LAZIO									
<i>La Comunità Indiana in Italia,</i>	- Descrizione della comunità indiana in Italia. - Principali impieghi. - Caratteristiche Economiche. - Impiego nell'agricoltura	Cap. 2 Cap. 4	-ISTAT -RCFL-ISTAT -INPS -Ministero del Lavoro -UnionCamere -InfoCamere	Dati Quantitativi istituzionali	https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Rapporti%20annuali%20sulle%20comunit%C3%A0%20migranti%20in%20Italia%20-%20anno%202018/India-rapporto-2018.pdf	Nazionale-Territoriale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	//	
<i>Ruropolis, geografia delle migrazioni in Agro Pontino, 2016.</i>	- Lavoro in Agricoltura nella provincia di Latina. - Descrizione territoriale della distribuzione della popolazione migrante.	Cap. 1	-ISTAT -Ministero dell'Interno	-Dati quantitativi istituzionali -Dati qualitativi	http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/wp-content/uploads/2017/01/u3_quaderni_11_p2.pdf	Territoriale	UniRoma 3	<i>Davide Leone</i>	
<i>Il Rapporto su Agromafie e Caporalato, 2017</i>	- Descrizione del fenomeno nella regione Lazio	Caso studio Regione Lazio	-ISTAT -INPS -CGIL -IDOS	-Dati Quantitativi istituzionali -Dati Quantitativi di istituti privati e società civile	http://www.avvisopublico.it/home/wp-content/uploads/2017/03/Agromafie-2%C2%B0-rapporto-copia.pdf	Territoriale	FLAI CGIL	<i>Giorgia Cantaro; Francesco Carchedi</i>	





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO e DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Progetto di Accompagnamento e Riabilitazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 9 ~

<p><i>Punjab Fotografia delle quotidiane difficoltà di una comunità migrante invisibile , 2013</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza della Comunità Indiana in Provincia di Latina. - Fenomeno dello sfruttamento Lavorativo in agricoltura. - Interviste ai braccianti indiani 	<p>Intero Documento</p>	<p>FLAI CGIL</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Dati quantitativi da istituti privati e società civile -Dati qualitativi per mezzo di interviste 	<p>http://briguglio.asgi.it/immigrazione-e-asilo/2013/marzo/rap-p-in-migrazione-latina.pdf</p>	<p>Territoriale</p>	<p>InMigrazione</p>	<p>//</p>	
<p><i>Right Job Lavoro senza diritti Tratta e sfruttamento lavorativo degli immigrati a Roma e nel Lazio, 2011</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del fenomeno. - Il fenomeno del caporalato a Roma e nel Lazio - Il caso dell'Agro Pontino 	<p>Intero documento</p>	<ul style="list-style-type: none"> -ISTAT -INPS -INAIL -Ministero dell'Interno -Medici Senza Frontiere -CGIL -OIM -INEA -Caritas 	<ul style="list-style-type: none"> -Dati statistici istituzionali -Dati Statistici da istituti privati e società civile -Dati qualitativi per intervista 	<p>http://www.integrazionemigranti.gov.it/archiviadocumenti/Documenti/Libro%20Right%20Job.pdf</p>	<p>Territoriale</p>	<p>Integrazione Migranti</p>	<p><i>Francesco Carchedi; Federica Dolente</i></p>	
<p><i>Terra Ingiusta, 2015</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il fenomeno del caporalato nell'Agro Pontino. - Gli interventi sul territorio di MEDU (Medici per i Diritti Umani). - Il contesto pontino 	<p>Caso studio dell'Agro Pontino</p>	<p>MEDU InMigrazione</p>	<p>Dati da istituti privati e società civile</p>	<p>https://www.mediciperidiritiumani.org/pdf/Terraingiusta.pdf</p>	<p>Territoriale</p>	<p>MEDU (Medici per i Diritti Umani)</p>	<p>//</p>	<p>info@mediciperidiritiumani.org</p>





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Parere di Accreditamento e Rappresentativo in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 10 ~

	- Le condizioni di Vita dei lavoratori in agricoltura								
<i>Una Stagione all'inferno, Rapporto sulle condizioni degli immigrati impiegati in agricoltura, nelle regioni del Sud Italia, (anno non specificato nel report)</i>	- Profiling dei lavoratori in agricoltura. - Condizioni socio sanitarie - Condizioni abitative della comunità Sikh - Impiego all'interno delle diverse colture	Caso studio regionale Lazio e Provinciale, Latina	-MSF (Medici Senza Frontiere) -Caritas -STP (ASL)	-Dati quantitativi da società civile -Dati quantitativi strutture sanitarie -Dati qualitativi per interviste.	https://archivio.medici senzafrontiere.it/allegati/pubblicazioni/rapporti/una stagione all inferno.pdf	Territoriale	Medici Senza Frontiere	//	





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 11 ~

NAZIONALE

<i>Mondo Agricolo</i>	Migranti in Agricoltura in Italia.	Pag. 1-11	INPS	Dati quantitativi-istituzionali	https://www.inps.it/novoportaleinps/default.aspx?itemdir=53190	Nazionale-territoriale	INPS- Coordinamento Generale Statistico Attuariale	//	//
<i>Dimensioni e caratteristiche del lavoro sommerso/irregolare in agricoltura.</i>	-L'occupazione in agricoltura -Agricoltura e lavoro Impatto e caratteristiche del lavoro sommerso in agricoltura: i risultati dell'indagine di campo nero.	Cap. 2-3-4	INPS ISTAT INEA EUROSTAT	-Dati istituzionali - Quantitativi. - Dati Qualitativi (interviste su campo).	http://isfolo.isfol.it/jsui/bitstream/123456789/1421/1/Isfol_FSE162.pdf	Nazionale-territoriale ¹	ISFOL	<i>Valeria Iadevaia</i>	Cds@inapp.org
<i>SFRUTTATI. Povertà e disuguaglianza</i>	-Vulnerabilità delle donne e migranti in agricoltura.	Report intero.	- ISTAT - CGIL Flai	- Dati quantitativi istituzionali. - Dati quantitativi da interviste.	https://www.osservatoriodiritti.it/wp-content/uploads/2018	Nazionale	OXFAM	<i>Nel testo non è specificato chi ha</i>	

¹ I casi studio territoriali non sono relativi alle aree di interesse del nostro progetto.



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 12 ~

<p><i>nelle filiere agricole in Italia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Forme di abuso subite dai braccianti. - Il caporalato: dall'intermediazione illecita al controllo completo delle vite dei lavoratori - Indicazioni di policy e analisi delle cause dello sfruttamento. 				<p>/07/caporalato-oxfam-italia.pdf</p>			<p><i>curato il volume.</i></p>	
<p><i>Lavoratori stranieri nell'agricoltura italiana. Dove sono e cosa fanno secondo le cifre ufficiali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche migratorie e occupazione degli stranieri in agricoltura. - Distribuzione geografica dei lavoratori stranieri e tipologia dell'occupazione all'interno del settore agricolo. 	<p>- intero documento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ISTAT - RICA 	<p>- Dati istituzionali quantitativi</p>	<p>https://www.researchgate.net/publication/330683568</p>	<p>Nazionale</p>	<p>Associazione Alessandro Bartola-Agri Regione Europa</p>	<p><i>Maria Carmela Macrì; Concetta Cardillo; Silvia Vanino; Maria Angela Petrito.</i></p>	<p>I contatti delle ricercatrici della ricerca non sono reperibili. Tuttavia si può mandare una mail personale ad ognuna di loro a questo link: https://agriregioni</p>





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 13 ~

									europa.u nivpm.it/i t/views/a uthors?p age=5
<i>Misure per il lavoro stagionale dei migranti: Ripensare ai principi fondamentali e ai meccanismi alla luce del COVID-19. 2020</i>	- Lavoro stagionale dei migranti e l'impatto della pandemia di Corona Virus. - Modifiche politiche migratorie.	Intero documento con particolare riferimento alla parte su regolarizzazione dei migranti - pag. 4-	- ILO	Dati statistici istituzionali	https://immigrazione.it/rivista/articolo/8183	Nazionale	ILO	<i>Fabiola Mieres; Christiane Kuptsch</i>	mieres@ilo.org ; kuptsch@ilo.org
<i>Centro Studi e Ricerche IDOS (2019). Dossier statistico immigrazione 2019</i>	Dati sulla manodopera immigrata a livello nazionale e locale		- Istat - Ministero Interno - Miur - Infocamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - MEF - Unhcr	Statistici		Nazionale e locale		<i>Autori vari</i>	





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 14 ~

<p><i>Indagine sull'impiego degli immigrati in agricoltura in Italia 2012. INEA, 2014.</i></p>	<p>Indagine sulla presenza dei lavoratori immigrati nel settore agricolo in tutta Italia</p>				<p>https://www.crea.gov.it/documents/68457/0/indagine+sull%27impiego+degli+immigrati+in+agricoltura+in+italia+2012.pdf/d684ab6c-4c08-3e39-0608-85c21796b8f0?t=1562654938663</p>	<p>Nazionale e locale</p>		<p><i>Autori vari</i></p>	
<p><i>Il contributo dei lavoratori stranieri all'agricoltura italiana, Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), 2019</i></p>	<p>Presenza lavoratori immigrati nel settore agricolo in Italia</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Istat - Inps - RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola https://rica.crea.gov.it/) - Ministero Interno - ORML (Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/studi_statisti/in_diri.htm) 	<p>Statistici</p>	<p>https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/online-il-contributo-dei-lavoratori-stranieri-all-agricoltura-italiana</p>	<p>Nazionale e locale</p>	<p>CREA</p>	<p><i>Mariacar mela Macri</i></p>	<p>mariacar.mela.macri@crea.gov.it</p>



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 15 ~

<p><i>Agromafie e caporalato. Quarto rapporto, Roma, 2018 Osservatorio Placido Rizzotto Flai Cgil</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mercato del lavoro agricolo (agromafie) - Lavoro irregolare e intermediazione di manodopera 		<ul style="list-style-type: none"> - Istat - Inps - Ministero Interno 	<p>Statistici</p>		<p>Nazion ale</p>		<p><i>Flai Cgil</i></p>	
<p><i>Right Job Lavoro senza diritti Tratta e sfruttamento lavorativo degli immigrati a Roma e nel Lazio (data non reperibile)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento lavorativo degli immigrati in Italia. - Apparato normativo italiano e le varie iniziative al contrasto e alla tutela delle irregolarità in agricoltura. - Condizioni di vita dei migranti in Italia; tratta e sfruttamento lavorativo. - Progetti di fuoriuscita dallo sfruttamento lavorativo. - Storytelling di migranti sfruttati in agricoltura. 	<p>Intero documento, nonostante il caso studio sia focalizzato nel Lazio e Roma. Tuttavia, interessanti sono gli apparati normativi a cui il testo fa riferimento e la panoramica che offre</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ISTAT (elaborazione) - INAIL - Caritas Migrante 	<p>Dati statistici e istituzionali. Dati qualitativi attraverso interviste e story telling dei migranti.</p>	<p>https://docplayer.it/11750631-Right-job-lavoro-senza-diritti.html</p>	<p>Nazion ale- locale con Focus su Roma e Lazio</p>	<p>Sviluppo Locale edizioni</p>	<p><i>Francesco Carchedi e Federica Dolente</i></p>	<p>francesco.carchedi@uniroma1.it</p>





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 16 ~

		rispetto allo sfruttamento lavorativo.							
<i>#Filiera Sporca gli invisibili dell'arancia e lo sfruttamento in agricoltura nell'anno di EXPO, 2015.</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Panoramica su sfruttamento lavorativo nella raccolta dell'arancia. - Rapporti produttivi tra produttori, grande distribuzione e consumatore. - Azioni di repressione del caporalato. 	- intero documento anche se limitato alla regione Sicilia.	- INPS - CGIL	Dati quantitativi istituzionali. Dati qualitativi con interviste ai migranti e agli attori privilegiati del territorio in questione.	http://www.filierasporca.org/wp-content/uploads/2015/06/FilieraSporca01.pdf	Territoriale - Sicilia-	daSud – Terra! – terrelibere.org	<i>Antonello Mangano</i>	https://www.linkedin.com/in/antonello-mangano/?locale=it_IT
<i>Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022, 2020</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi di contesto del fenomeno. - Apparato normativo. - Piano di azione di contrasto allo sfruttamento lavorativo. 	Intero documento.	-CREA -INPS -ISTAT -ILO -INAIL -Ministero dell'Interno.	Dati statistici istituzionali.	https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/Tavolo-caporalato/Documents/Piano-Triennale-post-CU.pdf	Nazionale	Ministero del lavoro	<i>AA.VV.</i>	





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Parere di Accreditamento e Rappresentazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 17 ~

<p><i>Humanitarian reason and the representation and management of migrant agricultural labour, 2018</i></p>	<p>Questione migratoria legata al ruolo del <i>discorso umanitario</i>, ghettizzazione e la relazione tra umanitarismo e migrazione. Il lavoro migrante in agricoltura nel sud Italia con maggior attenzione alla realtà pugliese e lucana e calabrese.</p>	<p>Intero documento utile per una base teoretica sull'argomento, considerando che la ricerca ha una forte impronta accademica</p>	<p>Fonti secondarie da riferimenti bibliografici soprattutto in rapporti delle organizzazioni internazionali.</p>		<p>https://cadmus.eui.eu/handle/1814/60229</p>	<p>Nazionale e internazionale</p>	<p>Revista THEOMAI / THEOMAI Journal</p>	<p><i>Nick Dines</i></p>	
<p><i>Lavoratori immigrati in agricoltura,</i></p>	<p>Rapporto di Fai CISL su lavoratori in agricoltura. Struttura simile al Placido Rizzotto, ma di dimensioni decisamente inferiori.</p>	<p>Intero documento.</p>	<p>-ISTAT -Ministero del Lavoro -INEA -INAIL -CREA -INPS -RCFL-ISTAT</p>	<p>//</p>	<p>https://www.faicisl.it/attachments/article/2458/Lavoratori%20immigrati%20in%20agricoltura%20-%20Fondazione%20Fai%20Cisl%20Studi%20e%20Ricerche.pdf</p>	<p>Nazionale</p>	<p>FAI CISL</p>	<p><i>AA.VV.</i></p>	
<p><i>MIGRAZIONI, AGRICOLTURA E RURALITÀ Politiche e percorsi per lo</i></p>	<p>- I migranti in Italia e posizionamento all'interno del mercato del lavoro.</p>	<p>Intero documento. Di notevole importanza il ruolo delle</p>	<p>-INPS -CREA -CGIL, Rapporto Placido Rizzotto.</p>	<p>Dati statistici istituzionali con elaborazioni.</p>	<p>https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21203</p>	<p>Nazionale-locale</p>	<p>Rete rurale nazionale 2014-2020</p>	<p><i>AA.VV. Zumpano Catia (a cura di).</i></p>	<p>catia.zumpano@crea.gov.it;</p>





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 18 ~

<p><i>sviluppo dei territori</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Migrazioni e aree rurali. Meccanismi di inclusione lavorativa e di migrazione da ambienti urbani a rurali. - Flussi stagionali e regolarizzazione dei migranti. - Strumenti di inclusione dei migranti. Agricoltura sociale, misurare l'inclusione dei migranti. Sviluppo territoriale e migrazione. Sistemi di accoglienza e progetti volti all'inclusione dei migranti. - Buone pratiche di inclusione e importanza del sistema di accoglienza. - Il sistema sprar nelle aree rurali. 	<p>reti migratorie; la vita sociale e le politiche di inclusione all'interno di tali aree. Buone pratiche di accoglienza.</p>	<p>-ISTAT (con elaborazione da parte degli autori). -IDOS -FAO -IFAD -Ministero del Lavoro Ministero dell'interno Eurostat</p>						
<p><i>CAMPO APERTO: AZIONI DI CONTRASTO</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro dei migranti in agricoltura. - La dimensione giuridica 	<p>- Intero documento con una particolare attenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Istat-Rcfl - Crea - IDOS - INPS 	<p>Dati quantitativi istituzionali.</p>	<p>https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/785/INAPP_Cornice_Innamorati_Pomponi_Campo_Aperto_az</p>	<p>Nazionale</p>	<p>INAP</p>	<p><i>Alessandra Cornice; Alessandra</i></p>	<p>a.innamorati@inapp.org;</p>





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Parere di Accreditamento e Popolamento in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 19 ~

<p><i>ALLO SFRUTTAMENTO DEGLI IMMIGRATI IN AGRICOLTURA (2020)</i></p>	<p>dell'intermediazione illecita dello sfruttamento lavorativo. - L'agricoltura sociale come mezzo di contrasto allo sfruttamento degli immigrati nel settore primario</p>	<p>alle proposte sull'agricoltura sociale.</p>			<p>ioni Contrasto Sfruttamento Immigrati Agricoltura 2020.pdf?sequence=1&isAllowed=y</p>			<p><i>Innamorati; Francesco Pompoi.</i></p>	<p>a.cornice@inapp.org; a.cornice@inapp.org</p>
<p><i>Agromafie e caporalato III, IV e V rapporto, 2018-19-20</i></p>	<p>Osservatorio sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura e agromafie. Analisi di alcuni casi studio a livello regionale e locale.</p>	<p>Intero documento con una particolare attenzione ai casi studio del IV e V rapporto di Piemonte e Toscana.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -INPS -Ministero del Lavoro -CGIL -Antimafia -INAIL -UNODC -ISTAT -INEA -RCFL (ISTAT) -Procura della Repubblica (Roma, Reggio Calabria, Latina) -Questura di Caserta -International labour office. -Osservatorio agroalimentare 	<p>Dati quantitativi istituzionali. Dati qualitativi attraverso lo storytelling ed interviste.</p>	<p>https://www.flai.it/osservatoriopr/osservatorio-placido-rizzotto/</p>	<p>Nazionale-locale-internazionale</p>	<p>FLAI CGIL</p>	<p><i>AA.VV.</i></p>	<p>+39 06 585611 Email flai-nazionale@flai.it</p>





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Parere di Accompagnamento e Popolazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

~ 20 ~

			regionale (Emilia Romagna). Svimez						
--	--	--	---------------------------------------	--	--	--	--	--	--





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. agril
Prestare il Assistenza e la rappresentanza in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Allegato B

Report WP1 – Task 1.2 Casi di Studio Territoriali



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Allegato B

I casi studio territoriali: una panoramica quantitativa.

Nella parte che segue procederemo a fornire un quadro statistico e descrittivo della presenza della popolazione straniera sul territorio e dell'inserimento lavorativo della manodopera straniera, in particolare in ambito lavorativo, all'interno delle aree prese in oggetto.

Procederemo fornendo dapprima una panoramica su presenza ed occupazione a livello regionale e all'interno della provincia focalizzata all'interno di del progetto Paragri; in seguito presenteremo dati ed evidenze relativi più specificamente al settore agricolo, a livello regionale e poi a livello provinciale.

Le principali fonti che hanno consentito di tracciare il dettaglio quantitativo presentato relativo al fenomeno dell'impiego della manodopera in agricoltura e, più in generale della produzione agricola sono: l'ISTAT per quanto riguarda la presenza e nazionalità dei residenti con cittadinanza non italiana all'interno dei territori sia regionali che provinciali; l'INPS, il Ministero del Lavoro e l'INAIL per i dati relativi ai lavoratori migranti all'interno dei vari settori del mercato del lavoro. L'indagine CREA-PB ha permesso di analizzare in modo, più o meno dettagliato, le caratteristiche del settore agricolo nei singoli territori, della manodopera impiegata, della tipologia di impiego.

1

4.1 Toscana e Provincia di Firenze: presenza e impiego della popolazione straniera

In Toscana, secondo i dati ISTAT al 1° gennaio 2020, sono presenti 398,111 migranti, che rappresentano circa il 10,67% sul totale della popolazione.

Analizzando il dato si evince che le province con il più alto numero di residenti con cittadinanza non italiana all'interno della regione sono le Province di Firenze con 123,466 (31.01%) e Prato con 47.521 (11.93%).

Quanto al numero degli stranieri per genere, la presenza femminile è prevalente in tutte le province e si assesta a livello regionale al 52,8% del totale, leggermente superiore alla media nazionale del 51,8%.

Tabella 1. Numero residenti con cittadinanza non italiana per provincia e genere.

	maschi	femmine	totale
Toscana	187787	210324	398111
Massa-Carrara	6813	7149	13962
Lucca	14020	16221	30241
Pistoia	13067	15484	28551
Firenze	57386	66080	123466
Livorno	12431	14201	26632
Pisa	19670	20812	40482
Arezzo	17014	18992	36006
Siena	13220	15791	29011
Grosseto	10550	11689	22239
Prato	23616	23905	47521

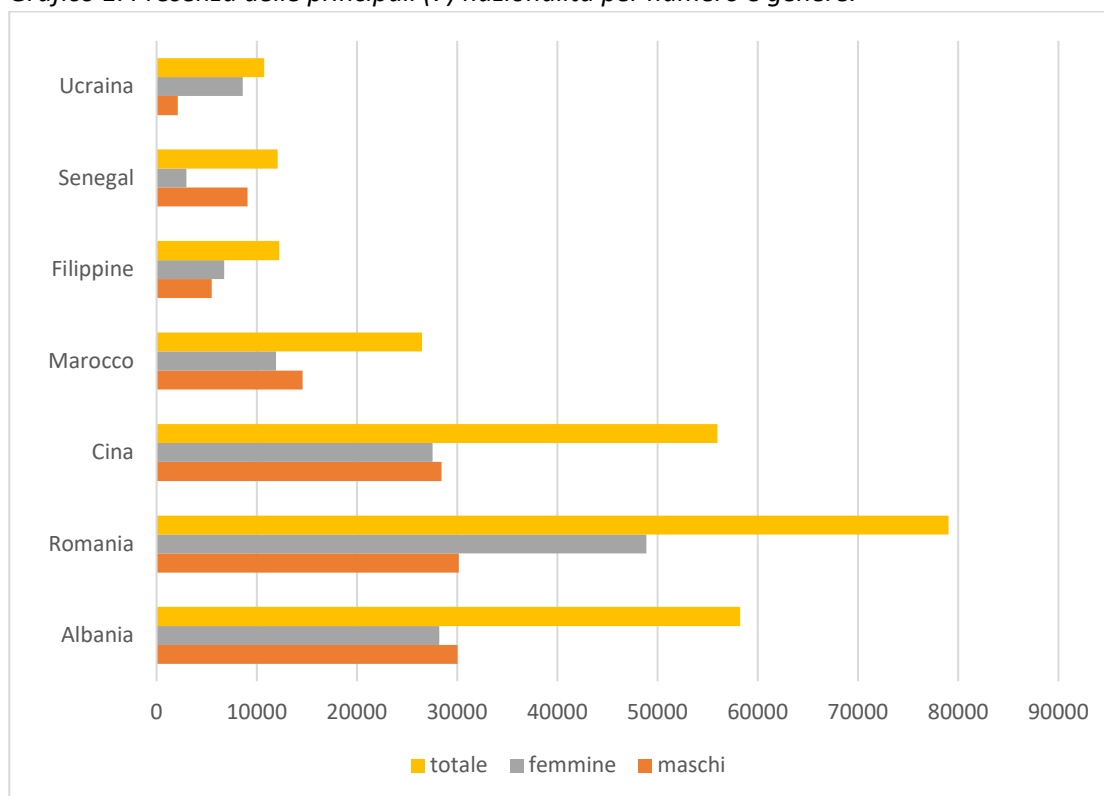
Elaborazione su dati Istat 2020

Analizzando i dati ISTAT sulle presenze dei cittadini stranieri nella regione per nazionalità, si evince che vi sono residenti circa 174 nazionalità, tra le quali spiccano per presenze la Romania con 79.033 (19,85% sul totale degli stranieri nella regione) con un'ampia maggioranza della componente femminile; l'Albania con

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

58.225 (13% sul totale degli stranieri nella regione) con la componente maschile leggermente superiore a quella femminile. Vi è inoltre la comunità cinese –concentrata soprattutto nella zona di Prato- con 55.969 (14.05% sul totale degli stranieri nella regione) che, invece, non presenta grandi differenze tra uomini e donne. Seguono, con dati leggermente inferiori le comunità marocchina (6.5%), filippina (3.07%), senegalese (3.03%) e ucraina (2.69%).

Grafico 1. Presenza delle principali (7) nazionalità per numero e genere.



Elaborazione dati ISTAT 2020.

Quanto all'occupazione dei migranti nella Regione Toscana, secondo l'elaborazione dati del Ministero del Lavoro su microdati RCFL-ISTAT (immagine 1), gli occupati stranieri sono 206.846 (51.95% sul totale dei migranti).

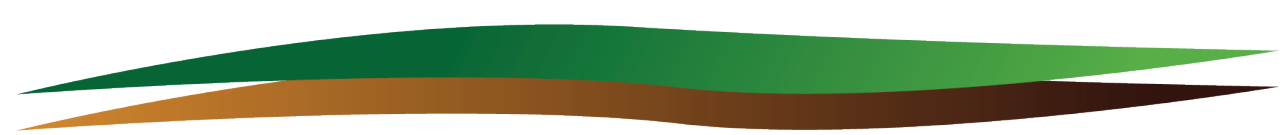
La maggior parte degli occupati (27.1%) svolge una mansione all'interno del campo dei servizi relativi alla cura della persona o della casa (badanti, colf e collaboratori/trici domestici).

Oltre a ciò, circa il 21.6% è impiegato all'interno dell'industria (industria in senso stretto), mentre il 11.1% all'interno del settore alberghiero e della ristorazione, 9.9% nelle costruzioni e soltanto il 5% nel settore agricolo.

Quanto alla tipologia di lavoro, i dati indicano che l'86.2% risulta essere lavoratore dipendente, mentre il restante 13.4% risulta avere un'attività indipendente. Tra chi lavora come dipendente, circa il 75.5% è inquadrato come operaio, il 7.1% come impiegato, 0.8% come quadro aziendale e lo 0.3% dirigente.

I lavoratori indipendenti sono equivalenti al 10% del totale, i liberi professionisti rappresentano l'1.2%, mentre circa lo 0.1% del totale ha un'impresa vera e propria ed è classificato come "imprenditore".

L'età di occupazione degli stranieri in Toscana si concentra attorno alla fascia compresa tra i 35 e i 44 anni, pari al 29.9% del totale, segue la fascia tra i 45-54 anni (pari al 26%) e quella tra i 25-34 (23.9%).



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Immagine 1. Numero di occupati stranieri al 2019 nella regione Toscana

2019

Numero di occupati
206.846
Toscana

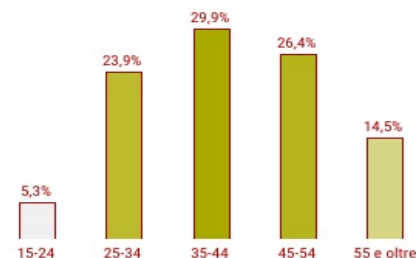
3



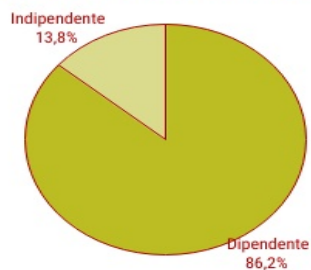
Occupati per settore



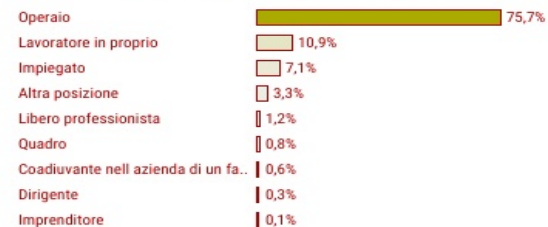
Occupati per classe di età



Occupati per tipologia di lavoro



Occupati per professione



Le elaborazioni sono a cura della Direzione Studi e Ricerche - Applicazioni di Data Science di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Fonte: https://public.tableau.com/profile/anpalservizi#!/vizhome/GlistranierinelmercatodellavoroinItalia_/GlistranierinelmercatodellavoroinItalia2020



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Piano di Ammodernamento e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.1.1 Il settore agricolo e i lavoratori migranti in Toscana.

La regione Toscana presenta diverse tipologie di prodotti agricoli e floreali, che vengono raccolti in diversi periodi dell'anno.

Tra le principali attività vi sono quelle relative al comparto legnoso-agricolo e alle produzioni di uva e olive, che come noto caratterizzano la regione. La raccolta di tali prodotti si sviluppa principalmente tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno mentre per altri prodotti agricoli, quali ad esempio il peperone, la raccolta avviene tra luglio e novembre e per il grano tra metà giugno e metà luglio.

La stagionalità dei raccolti incide anche sul tasso di occupazione e sulla presenza della manodopera straniera in agricoltura.

Inoltre, considerando la sua vocazione turistica, la regione ha sviluppato negli anni un'intensa attività all'interno dell'industria agri-turistica, che oggi copre un'ampia fetta all'interno del settore agricolo e dell'ospitalità.

Come vedremo nelle tabelle successive, secondo un'indagine CREA PB, la maggior parte delle aziende si serve di manodopera straniera, comunitaria ed extra-comunitaria, soprattutto durante i periodi di raccolta.

Tabella 2. Prodotti e periodo di raccolta.

Raccolta asparagi	Aprile-giugno
Raccolta fiori	Tutto l'anno
Raccolta olive	Novembre-dicembre
Vendemmia	Settembre-ottobre
Grano	15-giugno 15 luglio
Peperoni	Luglio-novembre

A livello regionale, secondo l'indagine CREA-PB, la manodopera straniera extracomunitaria in agricoltura è prevalentemente occupata all'interno dei settori della zootecnia (9.3%), nelle colture ortive (8.7%), nelle colture arboree (34.2%), nel florovivaismo (15.1%), nelle colture industriali (4.5%) e in altre attività e colture (23.8%), mentre, per i settori dell'agriturismo e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali la manodopera straniera è presente rispettivamente per il 2.9% e l'1.0%.

All'interno dello stesso rapporto¹ si legge che quanto alle nazionalità all'interno dei vari settori, gli stranieri comunitari, soprattutto provenienti dall'Europa dell'Est, sono impiegati soprattutto all'interno delle colture arboree e del florovivaismo, mentre gli stranieri extracomunitari (soprattutto marocchini, senegalesi e algerini) ricoprono spesso mansioni a basso profilo professionale soprattutto nel comparto zootecnico.

¹ Maria Carmela Macrì (a cura di), IL CONTRIBUTO DEI LAVORATORI STRANIERI ALL'AGRICOLTURA ITALIANA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia Roma, 2019, pp. 171-2.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Percorso di Arricchimento e Personalizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Questi ultimi, come specificato nell'indagine, sono principalmente impiegati nei settori di raccolta, di pulitura delle stalle o nella mungitura.

Tabella 3. L'impiego dei cittadini extracomunitari e comunitari nell'agricoltura italiana per attività produttiva -2017 (numero di occupati)

Regione	TIPO DO ATTIVITA'									
	Attività per comparto produttivo							Agriturismo	Trasformazione commercializzazione	Totale generale
	Zootecnica	Colture ortive	Colture arboree	Florovivaismo	Colture industriali	Altre colture o attività	Totale			
Toscana	2.116	1.965	7.737	3.415	1.035	5.390	21.658	675	230	22.563

Elaborazione su dati CREA-PB.

4.1.2 La provincia di Firenze: agricoltura e manodopera migrante.

Secondo i dati ISTAT gli stranieri nella provincia di Firenze rappresentano il 6.1% dell'intera popolazione della provincia.

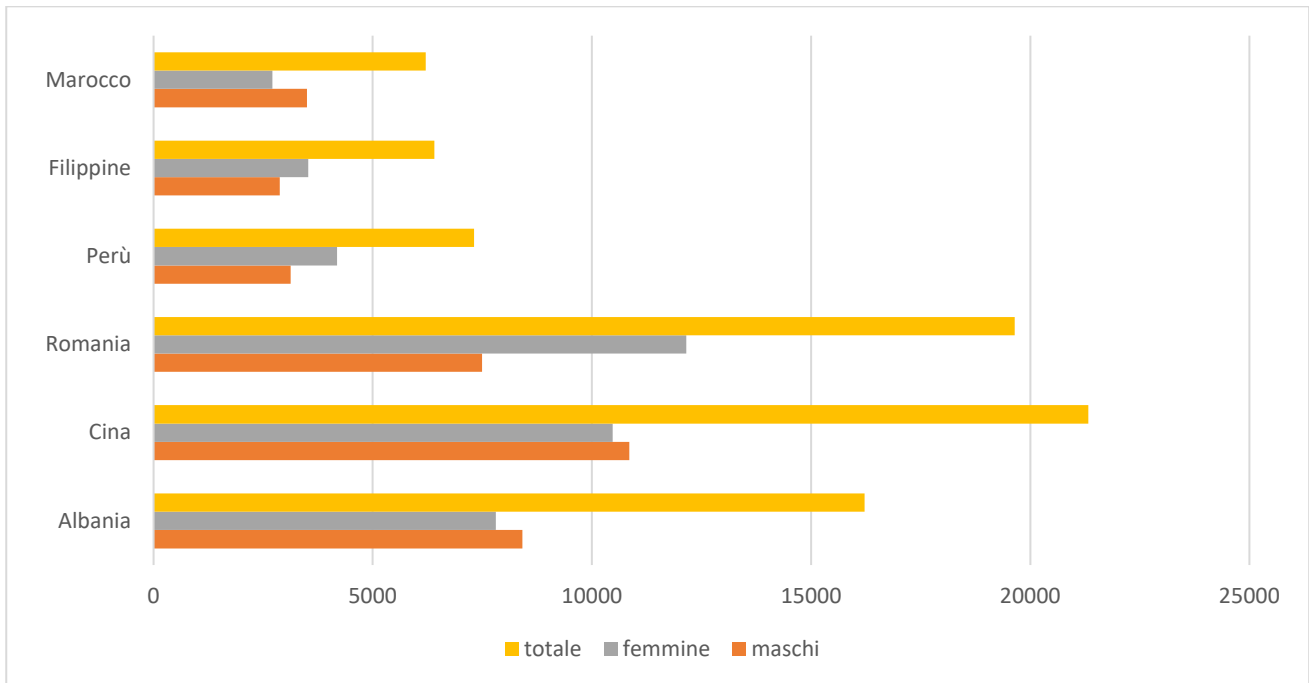
Nell'intero territorio provinciale sono presenti circa 156 nazionalità e tra le più importanti spiccano i cittadini cinesi che rappresentano il 17% del totale dei migranti presenti, seguiti dai rumeni con il 15.91% e dai cittadini di origine albanese con il 13.13%. Le altre nazionalità prevalenti sono i peruviani (5.92%), i filippini (5.19%) e, infine, i marocchini (5.02%).

Quanto alla differenza di genere, nelle comunità della Romania, Filippine e Perù la componente femminile è maggiore di quella maschile, mentre per le altre nazionalità la componente maschile è appena superiore a quella femminile.

Grafico 2. Popolazione migrante nella Provincia di Firenze per genere e nazionalità



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



Elaborazione dati ISTAT 2020

La popolazione migrante all'interno della provincia fiorentina è occupata essenzialmente sotto la tipologia di lavoratori dipendenti.

Secondo i dati analizzati dal portale dell'INPS i lavoratori stranieri sono concentrati all'interno del settore privato non agricolo (56.59%), impiegati come lavoratori domestici (17.41%) e all'interno dell'artigianato (7.06%). Minori sono gli impieghi all'interno del commercio (5.15%) e del settore agricolo (2.88%). Inoltre vi è una parte poco rilevante, in termini numerici, all'interno della tipologia del parasubordinato (1.72) e, all'interno del settore agricolo, come lavoratori autonomi (0.13%).

Grafico 3. Migranti all'interno del mercato del lavoro per settore.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA

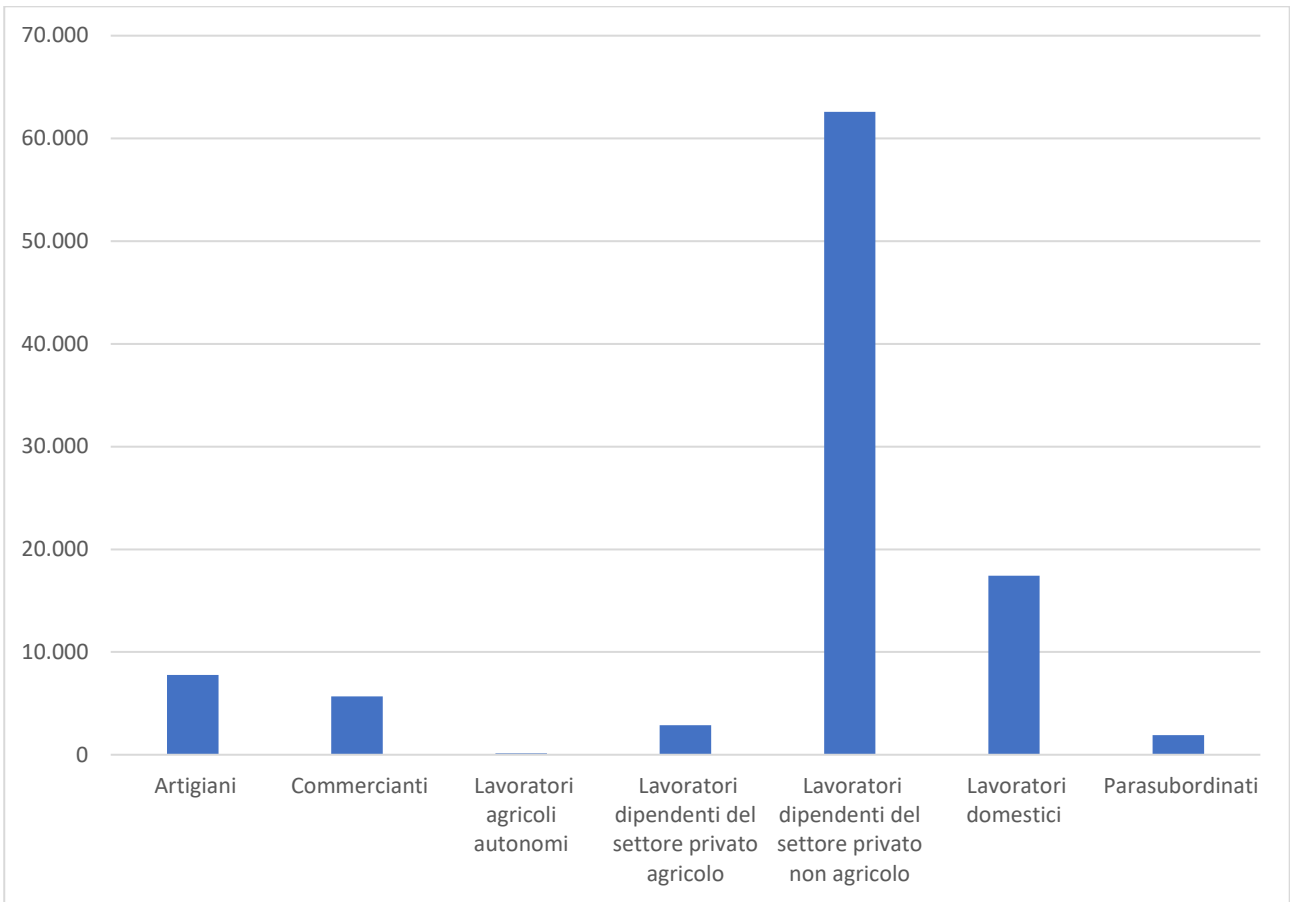


MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Piano di Assistenza e Partecipazione all'agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



Elaborazione dati INPS 2019.

All'interno del settore agricolo, seppur le percentuali sembrano essere minime rispetto ad altri territori in termini di manodopera straniera, le principali nazionalità presenti sono molto simili rispetto a quelle regionali.

Dei 2886 lavoratori agricoli riportati all'interno del portale INPS, il 41% proviene dall'Europa dell'Est o dai Balcani. Di questi il 20.92% sono di origine rumena, il 16.49% albanesi e il 3.7% kosovari.

Quanto ai lavoratori provenienti da Africa e Asia, le prime nazionalità sono i senegalesi (13.60%), seguiti a loro volta dai marocchini (11.22%), pakistani (5.09%) e infine i nigeriani (0.28%).





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



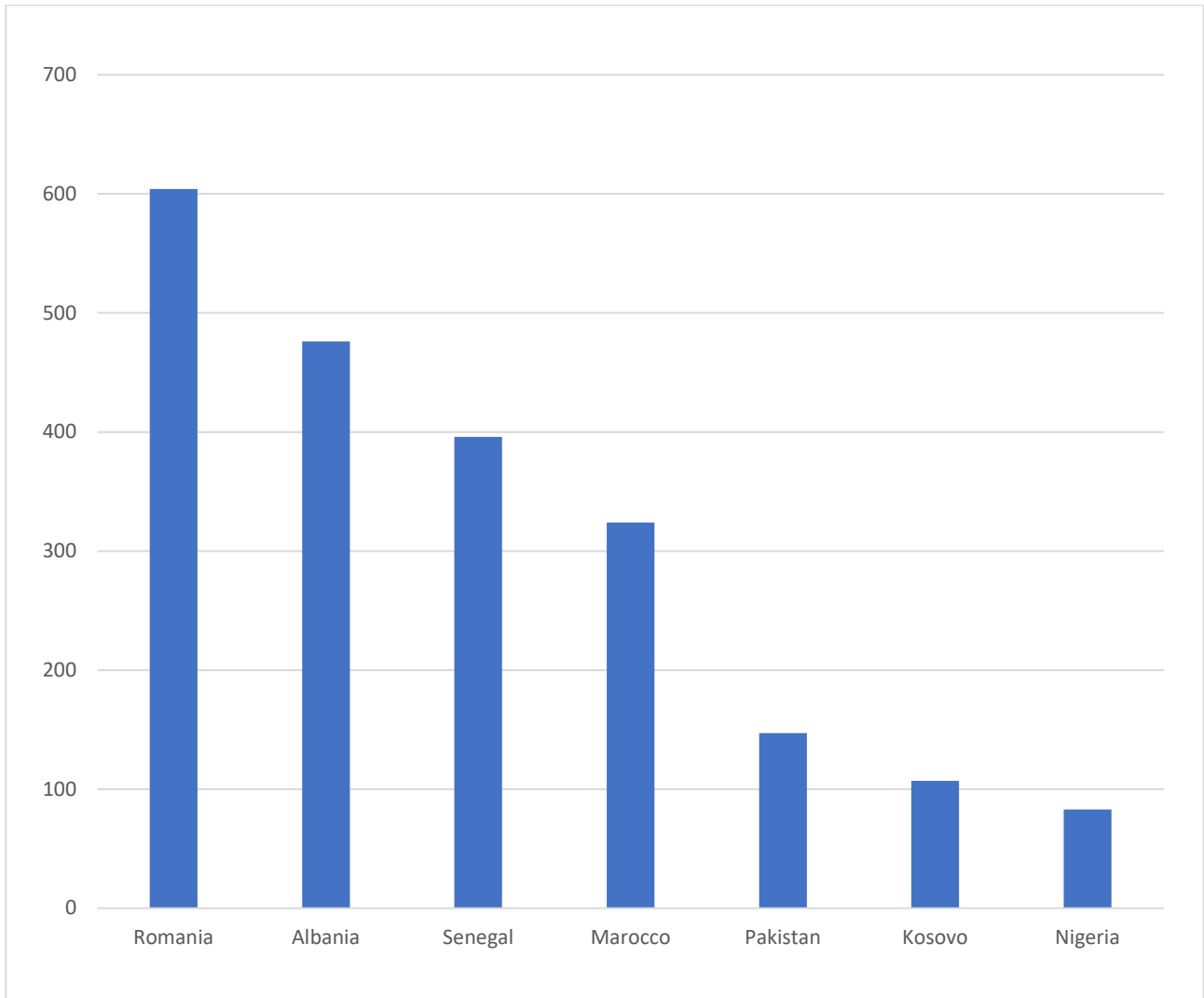
MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Piano di Assistenza e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Grafico 4. Migranti per nazionalità all'interno del settore agricolo.



Elaborazione dati INPS 2019.

Gli infortuni sul lavoro riportati nel Grafico 5 tengono conto di tutte le diverse mansioni svolte dai lavoratori con cittadinanza non italiana in campo agricolo.

Secondo i dati rilevati dal database dell'INAIL, tra le prime sette nazionalità di coloro che hanno subito un incidente, una malattia o un incidente mortale sul lavoro, vediamo al primo posto i lavoratori albanesi con il 16.61%, seguiti dai lavoratori rumeni con il 14.41% e dai peruviani con il 12.88%.

Leggermente più bassi sono le percentuali relative ai lavoratori marocchini (7.57%), Senegalesi (3.25%), filippini (2.4%) e bengalesi (2.37%).





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
AUTORITÀ DELEGATA



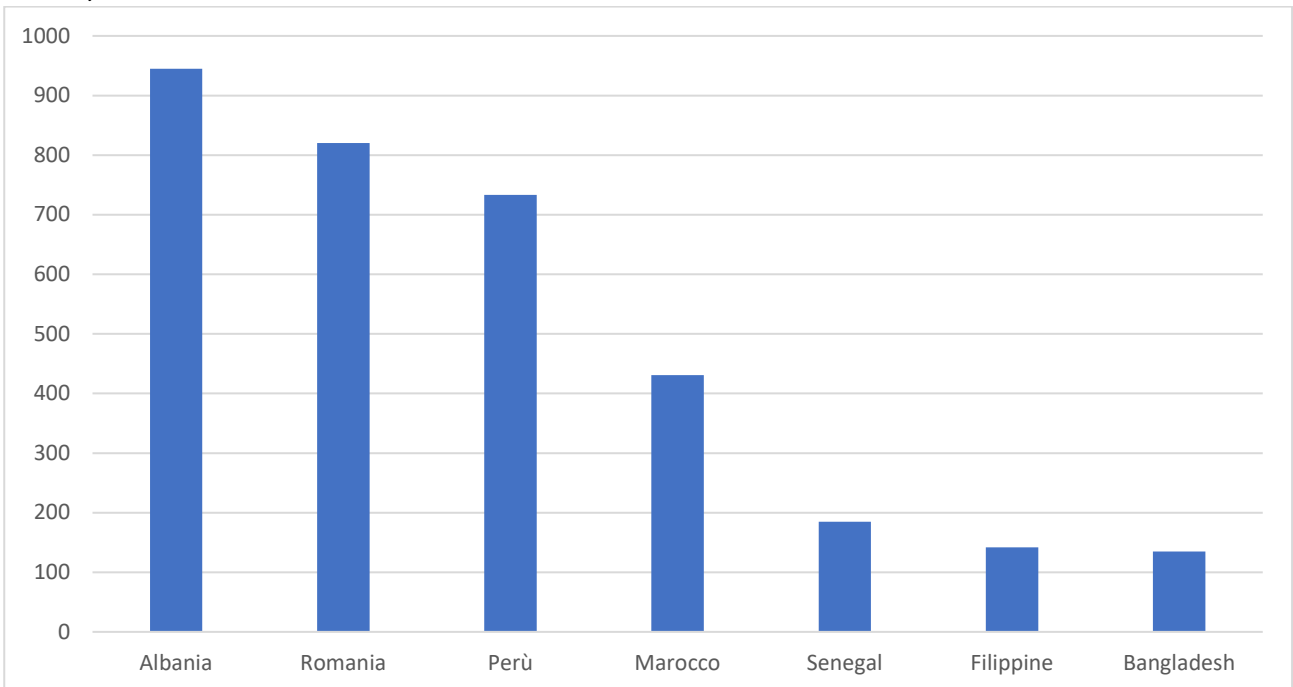
MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agni
Provincia di Ancona - Dipartimento di Agricoltura e Pesca

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Grafico 5. Numero di migranti che hanno subito un infortunio, malattia e morte sul lavoro (Provincia di Firenze)



Elaborazione dati INAIL 2020.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Progetto di Arricchimento e Personalizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Le prossime tabelle (3 e 4) descrivono invece il numero delle attivazioni (Comunicazioni obbligatorie) dei contratti dell'agricoltura nella provincia di Firenze all'interno dei singoli settori (Tabella 3) e per ogni professione (Tabella 4).

Tali dati, come è noto, non rappresentano necessariamente un conteggio preciso del totale dei lavoratori, in quanto un singolo operaio, ad esempio, può aver avuto più di un'attivazione in differenti settori agricoli e per diverse professioni lungo tutto l'anno preso in considerazione.

Dai dati riportati in tabella 3 si evince che la maggior parte dei lavoratori è impiegato all'interno del settore di punta della provincia, ovvero la raccolta di uva, e nelle attività di supporto alla produzione vegetale. Tali settori sono seguiti dalla coltivazione dei frutti oleosi e dalla coltivazione degli ortaggi.

Un ruolo centrale è rivestito anche dalle attività agricole che seguono la raccolta e la produzione di vini e spumanti.

La tabella 4 illustra, invece, le attivazioni rispetto alla professione. Dai dati si evince che la maggioranza delle attivazioni per professione riguardano personale non qualificato per il settore agricolo e la manutenzione del verde, seguito da agricoltori e operai specializzati nel settore agricolo.

Meno numerosi i lavoratori che conducono mezzi a motore e animale e conduttori di mezzi agricoli a motore.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Piano di Accoglienza e Reintegrazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tabella 3. Numero di attivazioni all'interno del settore agricolo nella Provincia di Firenze.

Settore agricolo	Attivazione per settore
Coltivazione di uva	2211
Attività di supporto alla produzione vegetale	1610
Coltivazione di frutti oleosi	394
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)	180
Coltivazioni agricole associate allevamento di animali: Attività mista	116
Attività che seguono la raccolta	115
Coltivazione di cereali (escluso il riso)	104
Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	89
Produzione di vini da tavola	76
Produzione di vino spumante e altri vini speciali	71

Fonte: Dati ANPAL-Ministero del Lavoro.

Tabella 4. Numero di attivazioni per professione all'interno del settore agricolo nella provincia di Firenze.

Settore agricolo	Attivazione per professione
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	4813
Agricoltori e operai agricoli specializzati	1015
Conduuttori di veicoli a motore e a trazione animale	476
Personale non qualificato addetto alle foreste, alla cura degli animali, alla pesca e alla caccia	67
Operai forestali specializzati	60
Conduuttori di macchine agricole	36

Fonte: Dati ANPAL-Ministero del Lavoro.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Piemonte: il territorio, l'agricoltura e la ruralità

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.2 Piemonte Provincia di Cuneo: presenza e impiego della popolazione straniera

Secondo i dati ISTAT, i cittadini stranieri residenti al 1 gennaio 2020 in Piemonte sono 411.936, con un'incidenza pari al 9,6% sul totale della popolazione piemontese. Analizzando il dettaglio provinciale si rileva che più della metà degli stranieri residenti in regione è presente nel territorio torinese (51,21%); a seguire, per numero di presenze si segnala la provincia di Cuneo e quella di Alessandria, rispettivamente con il 14,6% e 11,08% del totale.

Tabella 1. Numero di residenti con cittadinanza non italiana per provincia genere.

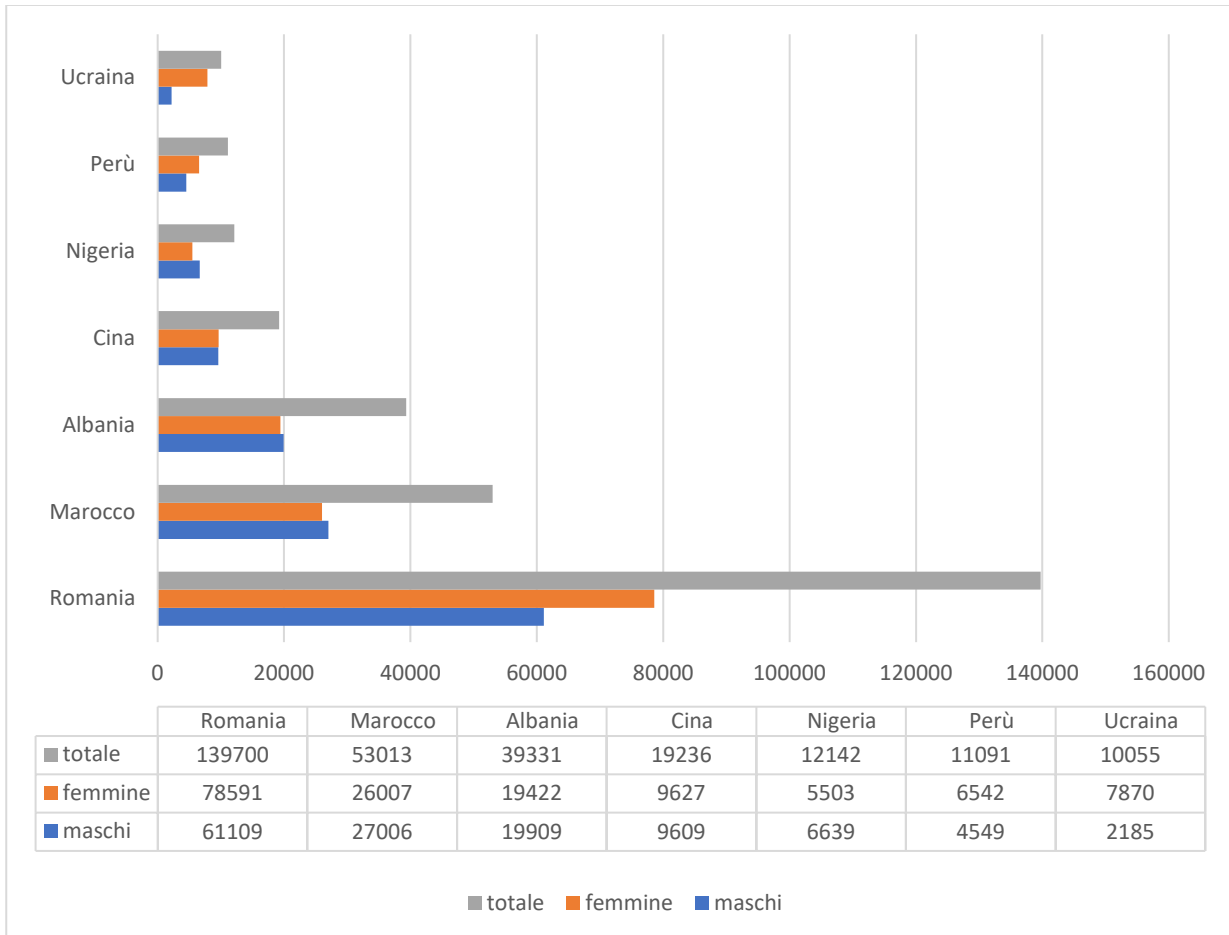
	maschi	femmine	totale
Piemonte	196678	215258	411936
Torino	99396	111577	210973
Vercelli	6777	7189	13966
Novara	18358	19472	37830
Cuneo	29732	30421	60153
Asti	11560	12138	23698
Alessandria	22063	23597	45660
Biella	4429	5367	9796
Verbano-Cusio-Ossola	4363	5497	9860

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La nazionalità maggiormente rappresentativa per numero di presenze è quella rumena con 139.700 unità (il 33,91% dei cittadini stranieri in Piemonte); a seguire troviamo le comunità marocchina e albanese rispettivamente con 53.013 persone (12,86% del totale) e 39.331 persone (9,54% del totale).

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Grafico 1. Presenza delle principali (7) nazionalità per numero e genere.



Elaborazione su dati ISTAT 2020.

Secondo i dati dell'ISTAT sulla rilevazione della forza lavoro relativi al 2019 gli occupati stranieri della regione Piemonte sono stati 199.341.

Di questi circa il 26.6% ha trovato impiego nel settore industriale, il 23% nel settore lavorativo classificato come "altri servizi collettivi e personali" e che riguarda le attività di assistenza alla persona e alla cura della casa (badanti, colf, babysitter e operatori domestici), il 10,2% in edilizia, e soltanto il 5,5% nel settore agricolo. Rispetto alla tipologia di lavoro, i dati ci indicano che l'86,5% risulta essere impiegato come lavoratore dipendente, mentre il restante 13,5% risulta avere un'attività indipendente. Tra i lavoratori dipendenti, circa il 76,5% è inquadrato come operaio e il 9% come impiegato. I lavoratori che svolgono attività in proprio sono l'8,9%, i liberi professionisti rappresentano l'1% mentre gli imprenditori lo 0,2%.

La fascia d'età in cui si concentrano i lavoratori stranieri del Piemonte è quella tra i 35-44 anni (34,5 %)





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Percorsi di Accoglienza e Partecipazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Immagine 1. Numero di occupati stranieri al 2019 nella regione Piemonte



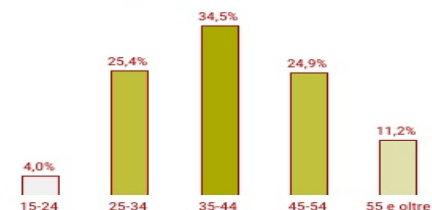
2019

Numero di occupati
199.341
Piemonte

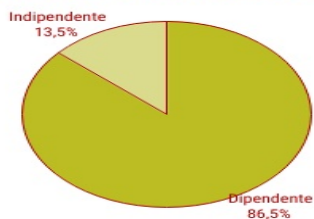
Occupati per settore



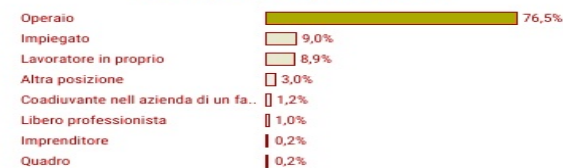
Occupati per classe di età



Occupati per tipologia di lavoro



Occupati per professione



Le elaborazioni sono a cura della Direzione Studi e Ricerche - Applicazioni di Data Science di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Fonte: https://public.tableau.com/profile/anpalservizi#!/vizhome/GlistranierinelmercatodellavoroinItalia_/GlistranierinelmercatodellavoroinItalia2020



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri

Provincia di Annunziata e Pagine 1234567890

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.2.1 Il settore agricolo e i lavoratori migranti in Piemonte.

La maggior parte dei lavoratori stranieri nel territorio piemontese trova impiego in attività agricole a carattere stagionale e principalmente per la raccolta, la cernita e l'immagazzinamento della frutta e dell'uva da vino. Anche il settore zootecnico vede una numerosa presenza di lavoratori stranieri: la manodopera in questo settore si occupa per lo più del governo della stalla, della mungitura e della cura del bestiame.

Le principali produzioni agricole del territorio piemontese, e in particolare quelle del distretto frutticolo di Saluzzo, sono caratterizzate da una stagionalità breve e da periodi consecutivi di raccolta: il lavoro inizia tra fine maggio e giugno con i piccoli frutti, prosegue a luglio e agosto con le pesche e tra agosto e settembre con le mele, per finire con il kiwi tra settembre e ottobre. Per ragioni climatiche ed economiche, negli ultimi anni la stagione della raccolta si è prolungata, con la progressiva estensione della coltura dei piccoli frutti – la cui raccolta, come detto, si concentra nei mesi tardo-primaverili – e la coltivazione del melo invernale, il cui frutto è raccolto a novembre.

15

Tabella 2. Prodotti e periodo di raccolta.

pesche – mele – pere – susine	dal 15 luglio al 15 novembre
albicocche	dal 15 luglio al 31 luglio
piccoli frutti	dal 1 luglio al 31 ottobre
nocciole	dal 15 agosto al 20 settembre
uva da vino	dal 1 settembre al 31 ottobre
actindia	dal 1 ottobre al 1 novembre
fragole	dal 30 maggio al 30 giugno
peperoni	dal 15 luglio al 15 agosto
fagioli	dal 1 settembre al 30 settembre

Fonte: "Il contributo dei lavoratori stranieri all'agricoltura italiana", CREA;



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Piemonte: C'è Ammodernamento e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tabella 3. L'impiego dei cittadini extracomunitari e comunitari nell'agricoltura italiana per attività produttiva -2017 (numero di occupati)

Regione	Tipo attività							Agrituris mo	Trasformazi one e commercial izzazione	Totale genera le
	Attività agricole per comparto produttivo									
	Zootec nia	Coltur e ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industri ali	Altre colture o attività	Total e			
Piemonte	2240	900	15060	590	900	1820	2151 0	n.d.	1370	22780

Fonte: elaborazioni su dati CREA-PB

Secondo i dati dell'indagine CREA-PB presenti nel rapporto "Il contributo dei lavoratori stranieri all'agricoltura italiana", il settore principale di impiego dei lavoratori agricoli stranieri in Piemonte è quello relativo al comparto produttivo delle colture arboree, che coinvolge il 66,11% del totale dei lavoratori stranieri impiegati in agricoltura. Nel settore della zootecnia e delle colture ortive risultano impiegati rispettivamente il 9,8% e il 3,95% del totale dei lavoratori stranieri, mentre in attività di trasformazione e commercializzazione il 6%.

Sullo stesso rapporto vengono indicati anche i Paesi di provenienza dei lavoratori, che spesso corrispondono a mansioni particolari: marocchini, pakistani e indiani sono impiegati per lo più in aziende zootecniche del torinese e cuneese; macedoni, bulgari e albanesi, si occupano delle attività inerenti alla vendemmia nelle Langhe e nel Monferrato astigiano e cuneese; mentre per la raccolta della frutta nel saluzzese la manodopera proviene principalmente dai Paesi dell'Africa Occidentale (Mali, Costa D'Avorio, Senegal). Inoltre, per l'attività di monda (diserbo manuale) per il riso trovano impiego lavoratori e lavoratrici di nazionalità cinese nel vercellese e nel novarese.

4.2.2 La provincia di Cuneo: agricoltura e manodopera migrante.

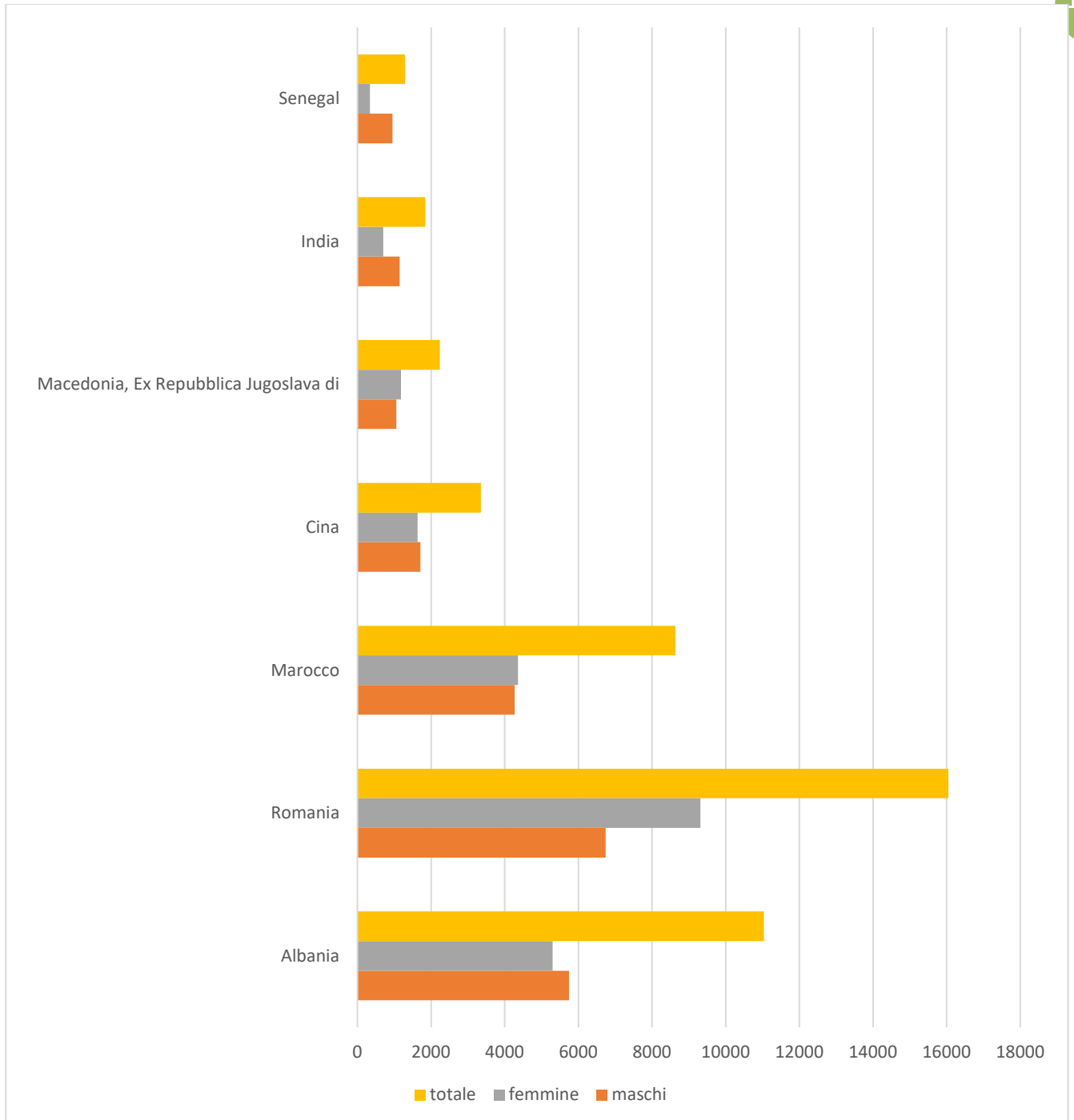
Secondo i dati ISTAT rilevati gli stranieri nella provincia di Cuneo rappresentano il 10.24% dell'intera popolazione della provincia.

Nell'intero territorio provinciale sono presenti circa 148 nazionalità e tra le più importanti spiccano i cittadini rumeni che rappresentano il 26.67% del totale dei migranti presenti, seguiti dagli albanesi con il 18.35% e dai cittadini di origine marocchina con il 14.35%. Le altre nazionalità significative sono i cittadini di origine cinese (5.56%), macedoni (3.72%) e, infine, i senegalesi (2.15%).

Quanto alla differenza di genere, per Romania, Marocco e Macedonia, la componente femminile è maggiore di quella maschile, mentre per le altre nazionalità la componente maschile è appena superiore a quella femminile.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Grafico 2. Popolazione migrante nella Provincia di Cuneo per genere e nazionalità.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Piacenza - C.A.A. (Consorzio Agrario) - Piacenza - C.A.A. (Consorzio Agrario)

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Elaborazione dati ISTAT 2020.

La popolazione migrante all'interno della provincia cuneese è occupata essenzialmente sotto la tipologia dei lavoratori dipendenti.

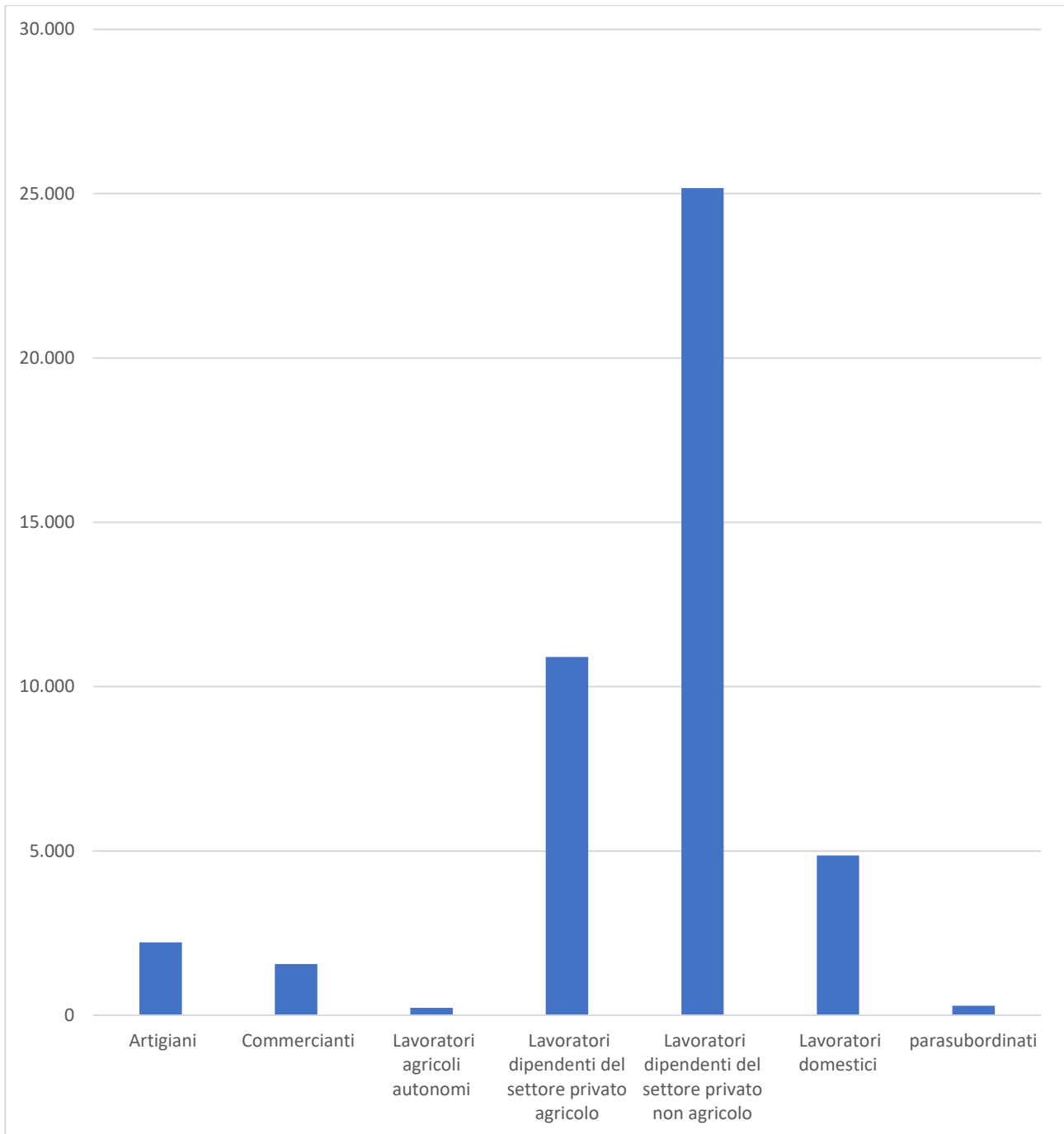
Secondo i dati analizzati dal portale dell'INPS, i lavoratori stranieri sono concentrati all'interno del settore privato non agricolo (61.49%), impiegati all'interno del settore agricolo (26.62%), all'interno del settore del lavoro domestico (11.88%), nell'artigianato (5.42%) e nel commercio (3.80%). Soltanto una piccolissima parte è un lavoratore parasubordinato (0.70%) e autonomo all'interno del settore agricolo (0.55%).

18

Grafico 3. Migranti all'interno del mercato del lavoro per settore.



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



Elaborazione su dati INPS 2019

L'agricoltura, come abbiamo visto nel grafico precedente, rappresenta uno dei principali settori del mercato del lavoro della Provincia di Cuneo.

Dei 10.091 lavoratori agricoli di nazionalità straniera riportati all'interno del portale INPS, il 19.48% proviene dalla Romania, seguiti dalla componente albanese con il 16.30%. Poco al di sotto di queste due nazionalità, la componente indiana rappresenta la terza forza per numero di lavoratori impiegati in agricoltura (9.47%), seguita dai lavoratori macedoni (9.05%), del Mali, della Bulgaria e del Senegal (8.95%, 5.92% e 5.47% rispettivamente).





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



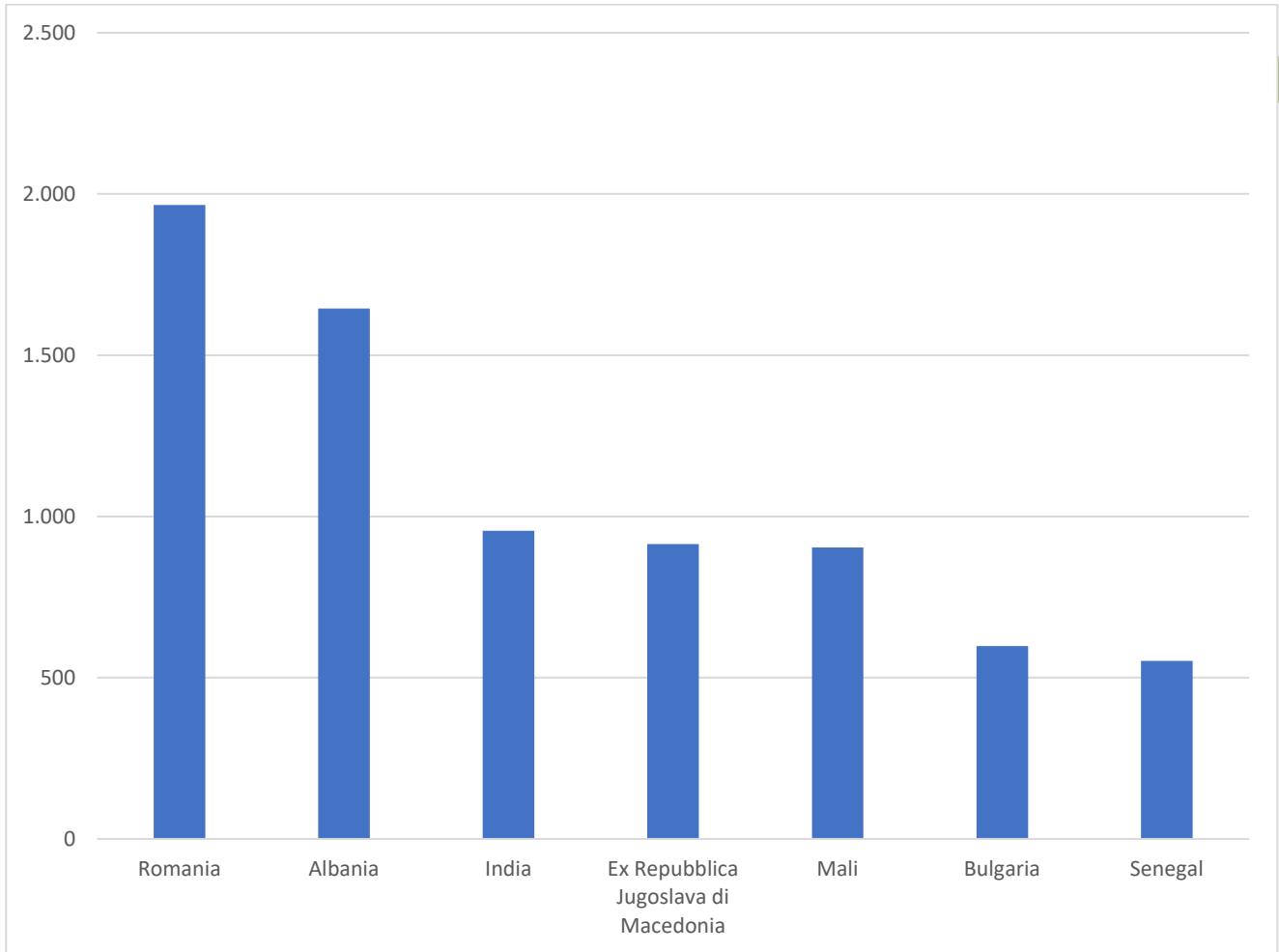
MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Piano di Azione Nazionale e Piano Nazionale di Integrazione

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Grafico 4. Migranti per nazionalità all'interno del settore agricolo.



Elaborazione dati INPS 2019

Gli infortuni sul lavoro di sotto riportati tengono conto di tutte le mansioni svolte dai lavoratori con cittadinanza non italiana.

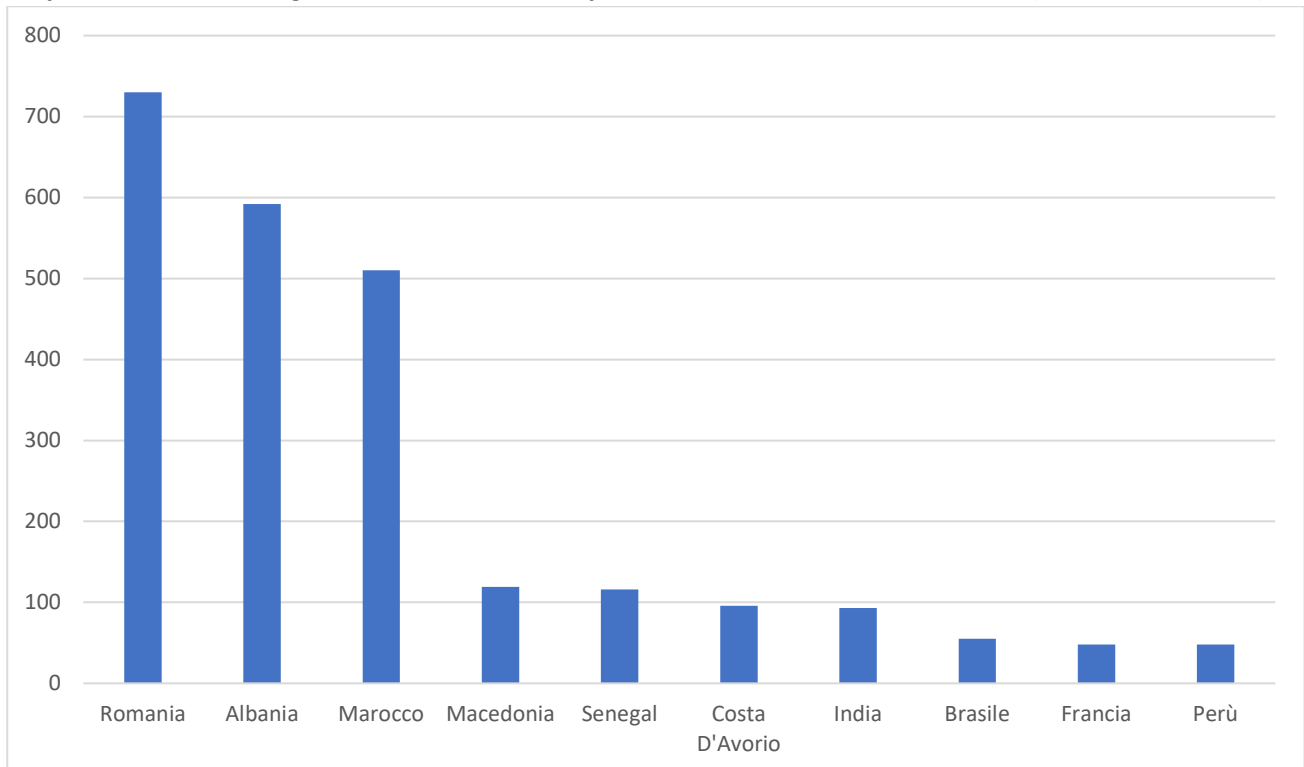
Secondo i dati rilevati dal database dell'INAIL, le prime sette nazionalità tra coloro che hanno subito un incidente, una malattia o un incidente mortale sul lavoro, vediamo al primo posto i lavoratori rumeni con il 22.55%, seguiti dai lavoratori albanesi con il 18.28% e dai marocchini con il 15.75%.

Decisamente basse sono le percentuali relative ai lavoratori macedoni (3.67%), Senegalesi (3.58%), ivoriani (2.96%) e indiani (2.87%). Chiudono la lista i lavoratori brasiliani, francesi e peruviani (1.69%, 1.48% e 1.48% rispettivamente).



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Grafico 5. Numero di migranti che ha subito un infortunio, malattia e morte sul lavoro (Provincia di Cuneo)



Elaborazione dati INAIL 2020.

Le prossime tabelle (3 e 4) descrivono invece il numero delle attivazioni (Comunicazioni obbligatorie) dei contratti all'interno dei vari settori agricoli nella provincia di Firenze all'interno dei settori (Tabella 3) e per ogni professione (Tabella 4).

Come già ricordato per la Toscana, i dati riportano il numero di attivazioni e non dei lavoratori, dato che un singolo operaio, ad esempio, può aver avuto più di un'attivazione in differenti settori agricoli e per diverse professioni lungo tutto l'anno preso in considerazione, e quindi comparire più volte nelle statistiche.

La tabella 3 illustra come nell'anno 2020 siano state aperte, nella maggior parte dei casi, posizioni all'interno del settore della coltivazione di alberi da frutta, seguite dai settori delle coltivazioni di pomacee e frutta a nocciolo e, successivamente, dal settore relativo alle attività di supporto alla produzione vegetale.

Quanto all'allevamento, il primo settore, in termini di aperture di posizioni, è quello dell'allevamento del pollame, mentre sembra invece di poca rilevanza l'allevamento di bovini e bufale da latte e produzione di latte crudo.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO DEL LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri

Provincia di Ancona - Dipartimento di Agricoltura e Pesca

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

La tabella 4, invece, segnala come, nel caso toscano, vi sia un'alta incidenza di apertura per professioni relative ai lavoratori agricoli non qualificati, seguiti dagli operai e agricoltori specializzati. Meno significativi sembrano essere i conduttori di macchine agricole e allevatori e operai specializzati nella zootecnia.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Percorsi di Accoglienza e Regolarizzazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tabella 3. Numero di attivazioni all'interno del settore agricolo nella Provincia di Cuneo

Settore	Attivazione per settore
Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio	6.394
Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo	4.749
Attività di supporto alla produzione vegetale	4.146
Coltivazioni agricole associate allevamento di animali: Attività mista	2.581
Coltivazione di uva	2.424
Allevamento di pollame	1.082
Coltivazione di cereali (escluso il riso)	1.079
Attività che seguono la raccolta	909
Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo	486
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)	454

Fonte: Dati ANPAL-Ministero del Lavoro.

Tabella 4. Numero di attivazioni per professione all'interno del settore agricolo nella provincia di Cuneo

Settore agricolo	Attivazione per professione
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	23.001
Agricoltori e operai agricoli specializzati	3.172
Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	534
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	405
Conduttori macchine agricole	54
Allevatori e operai specializzati della zootecnia	35

Fonte: Dati ANPAL-Ministero del Lavoro.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Pianura d'Arricchimento e Popolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.3 Il Lazio e Provincia di Latina: presenza e impiego della popolazione straniera

Nel 2020, secondo i dati ISTAT, gli stranieri residenti nella regione Lazio erano 629.171. Questi rappresentano il 12,5% del totale nazionale (poco più di 5 milioni di unità) e quasi l'11% della popolazione totale laziale (poco meno di 5,8 milioni di residenti). La composizione di genere si presenta complessivamente equilibrata con una componente femminile di poco superiore a quella maschile. Se entriamo nell'analisi del dettaglio provinciale, i dati ci mostrano che Roma accoglie di gran lunga il maggior numero di residenti stranieri dell'intera regione (80,9%). A seguire la provincia pontina (Latina) con l'8,13%, Viterbo (4,85%), Frosinone (4%) e Rieti (2%).

24

Tabella 1. Numero di residenti con cittadinanza non italiana per provincia e genere.

	maschi	femmine	Totale
Lazio	302524	326647	629171
Viterbo	14880	15692	30572
Rieti	6329	6742	13071
Roma	240932	268125	509057
Latina	27620	23548	51168
Frosinone	12763	12540	25303

Fonte: elaborazione su dati ISTAT 2020

La principale comunità presente sul territorio regionale è quella rumena, che conta 213.137 cittadini (il 33,87% sul totale dei residenti stranieri). Le altre nazionalità fortemente rappresentate sono quelle del continente asiatico: Filippine (6,68%), Bangladesh (5,6%), India (4,48%) e Cina (3,66%). Mentre le comunità albanese e ucraina hanno un'incidenza sul totale dei residenti stranieri rispettivamente del 3,62% e 3,58%. La composizione di genere si presenta variabile rispetto alle nazionalità di provenienza: per l'Ucraina prevale di molto quella femminile (il 77,87% dei cittadini ucraini è donna) mentre per il Bangladesh (72,81%) e l'India (62,49%) si riscontra una netta prevalenza maschile.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



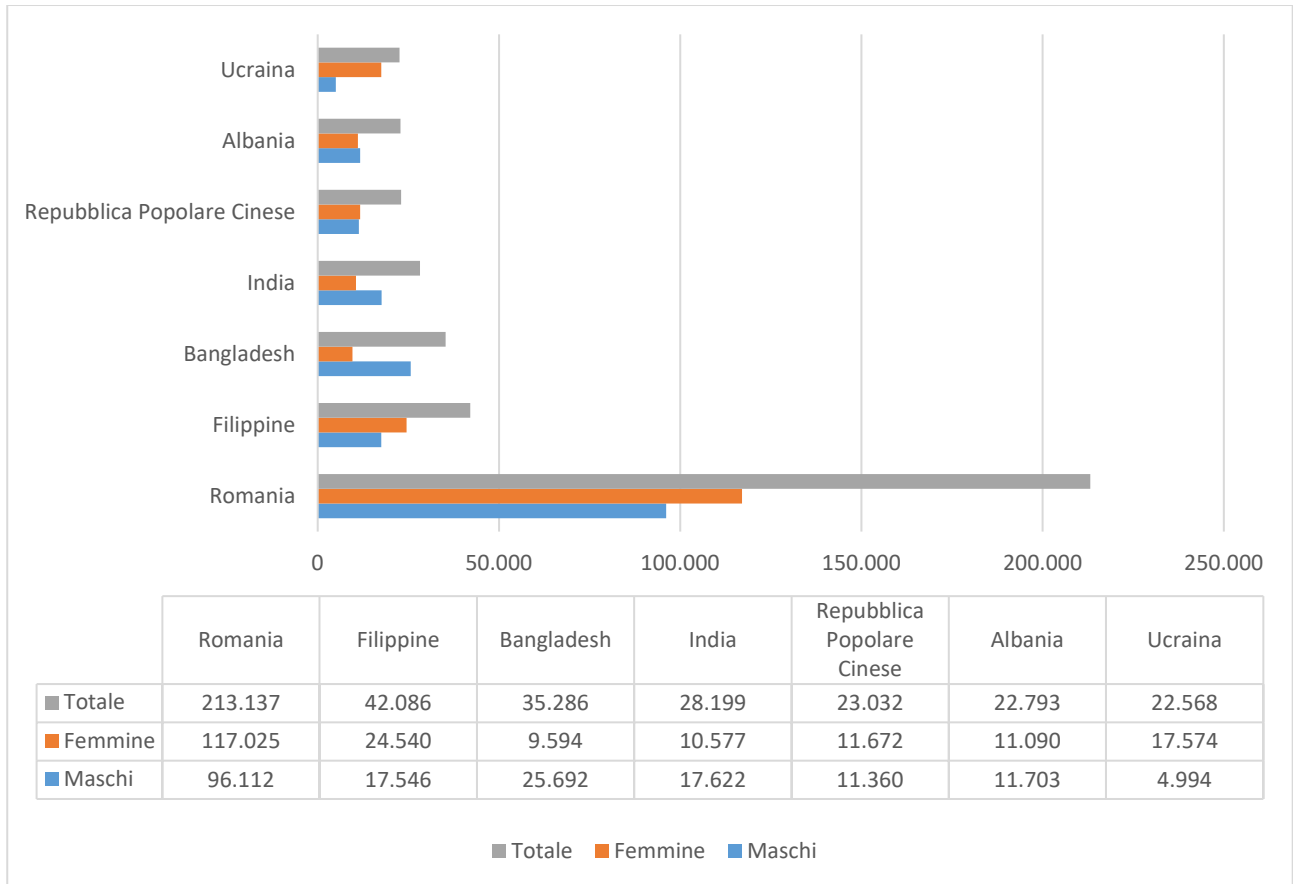
MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Piano di Arricchimento e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Grafico 1. Presenza delle principali (7) nazionalità per numero e genere.



Elaborazione su dati ISTAT 2020.

Secondo i dati dell'ISTAT sulla rilevazione della forza lavoro relativi al 2019, gli occupati stranieri della regione Lazio sono stati 342.173 (54.38% sul totale dei residenti con cittadinanza non italiana).





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Piacere di Accogliermi e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Di questi circa il 35.1% ha trovato impiego nel settore “altri servizi collettivi e personali” principalmente in attività di assistenza alla persona e alla cura della casa (badanti, colf, babysitter e operatori domestici), il 12,2% nel commercio, l'11,2% in edilizia, il 9,9% all'interno del settore alberghiero e della ristorazione e il 6,9% nel settore “agricoltura, caccia e pesca”.

Rispetto alla tipologia di lavoro, i dati ci indicano che l'84,7% risulta essere impiegato come lavoratore dipendente, mentre il restante 15,3% risulta avere un'attività indipendente. Tra i lavoratori dipendenti, circa il 75,5% è inquadrato come operaio, il 7,9% come impiegato, 0,8% come quadro aziendale e lo 0,4% dirigente. I lavoratori che svolgono attività in proprio sono il 10%, i liberi professionisti rappresentano il 2,4% mentre gli imprenditori lo 0,6%.

La fascia d'età in cui si concentrano i lavoratori stranieri del Lazio è quella tra i 35-44 anni (35.1%).





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Pattino di Avvicinamento e Partecipazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Immagine 1. Numero di occupati al 2019 nella regione Lazio





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Percorsi di Accoglienza e Partecipazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

2019

Numero di occupati

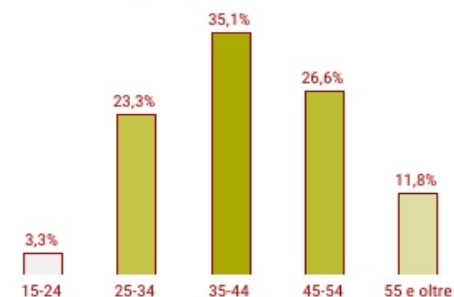
342.173

Lazio

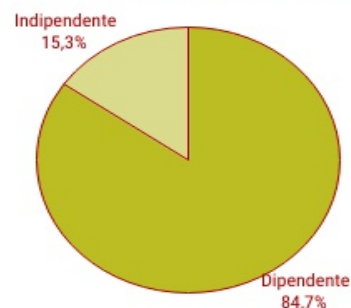
Occupati per settore



Occupati per classe di età



Occupati per tipologia di lavoro



Occupati per professione



© 2021 Mapbox © OpenStreetMap



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Patto per lo Sviluppo Economico e Regionale in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fonte: https://public.tableau.com/profile/anpalservizi#!/vizhome/GlistranierinelmercatodellavoroinItalia_/GlistranierinelmercatodellavoroinItalia2020





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorso di Arricchimento e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.3.1 Il settore agricolo e i lavoratori migranti nel Lazio

Il periodo di impiego nel settore agricolo a livello regionale non è caratterizzato dalla stagionalità sia per questioni climatiche che per la diversificazione delle attività agricole.

Tabella 2. L'impiego dei cittadini stranieri nell'agricoltura italiana per attività produttiva - 2016 (numero di occupati)

30

Region e	Tipo attività									
	Attività agricole per comparto produttivo							Agritur ismo	Trasfor mazione e commer cializzazi one	Totale genera le
	Zootec nia	Coltur e ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industriali	Altre colture o attività	Totale			
Lazio	18053	2512	1819	2379	543	0	25306	1297	11028	37631

Fonte: elaborazione su dati CREA-PB.

A livello regionale, secondo l'indagine CREA-PB, il settore della zootecnia coinvolge, (principalmente per le attività che riguardano la gestione della stalla e la mungitura) la maggioranza dei lavoratori stranieri impiegati in agricoltura all'interno del territorio laziale (18.053). Nel settore delle colture ortive e arboree sono impiegati rispettivamente il 6,7% e il 4,8%, nel florovivaismo il 6,3% e nelle colture industriali l'1,4%. La manodopera straniera è presente anche in altre attività agricole diverse da quelle prettamente produttive: il 3,4% è impiegato nel settore agrituristico, mentre il 29,3% in quello della trasformazione e commercializzazione.

La stessa indagine ci consente anche di associare i differenti impieghi del settore agricolo ai Paesi di provenienza dei lavoratori, come possiamo osservare nella seguente tabella:

Tabella 3: Principali Paesi di provenienza e tipo di attività.

Tipo di attività	Principali Paesi di provenienza
Zootecnia – governo della stalla e mungitura	India, Bangladesh
Zootecnia – tosatura	Macedonia, Albania
Florovivaismo	Albania, Marocco, Polonia, Romania
Orticolo	Marocco, Romania
Agriturismo	Romania, India
Trasformazione prodotti lattiero-caseari	India



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



DIREZIONE GENERALE dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Pianura di Arricchimento e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Trasformazione prodotti agricoli	Romania, Albania, Macedonia
Commercializzazione	Romania, Albania, Polonia, Marocco, Tunisia

4.3.2 La provincia di Latina: agricoltura e manodopera migrante.

Secondo I dati ISTAT, i cittadini stranieri residenti in provincia di Latina al 1° gennaio 2019 sono 54.663, con un'incidenza pari al 9,5% sulla popolazione residente complessiva dell'intera provincia. I dati ci mostrano un costante incremento negli anni di residenti stranieri sul territorio: come si evince dal seguente grafico si è passati dalle quasi 12.000 presenze rilevate al 1° gennaio del 2003 alle circa 55.000 attuali. A questi numeri bisogna aggiungere una rilevante presenza di "invisibili" alle stime ufficiali ma di fatto presenti: gli irregolari. Rispetto al numero degli irregolari la CGIL ha stimato, sulla base delle persone che hanno usufruito dei vari servizi erogati (CAF, scuole di italiano, etc..) e solo in riferimento alla comunità indiana una presenza effettiva di più del doppio dei regolarmente soggiornanti (rispetto agli 11660 dei dati ufficiali - grafico 2 - si stima una presenza di circa 30.000 cittadini indiani).

Grafico 2. Serie storica dell'immigrazione in provincia di Latina per cittadinanza²

² Sono riportati i dati delle prime 5 nazionalità per numero di presenze rispetto ai dati relativi al 2019.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



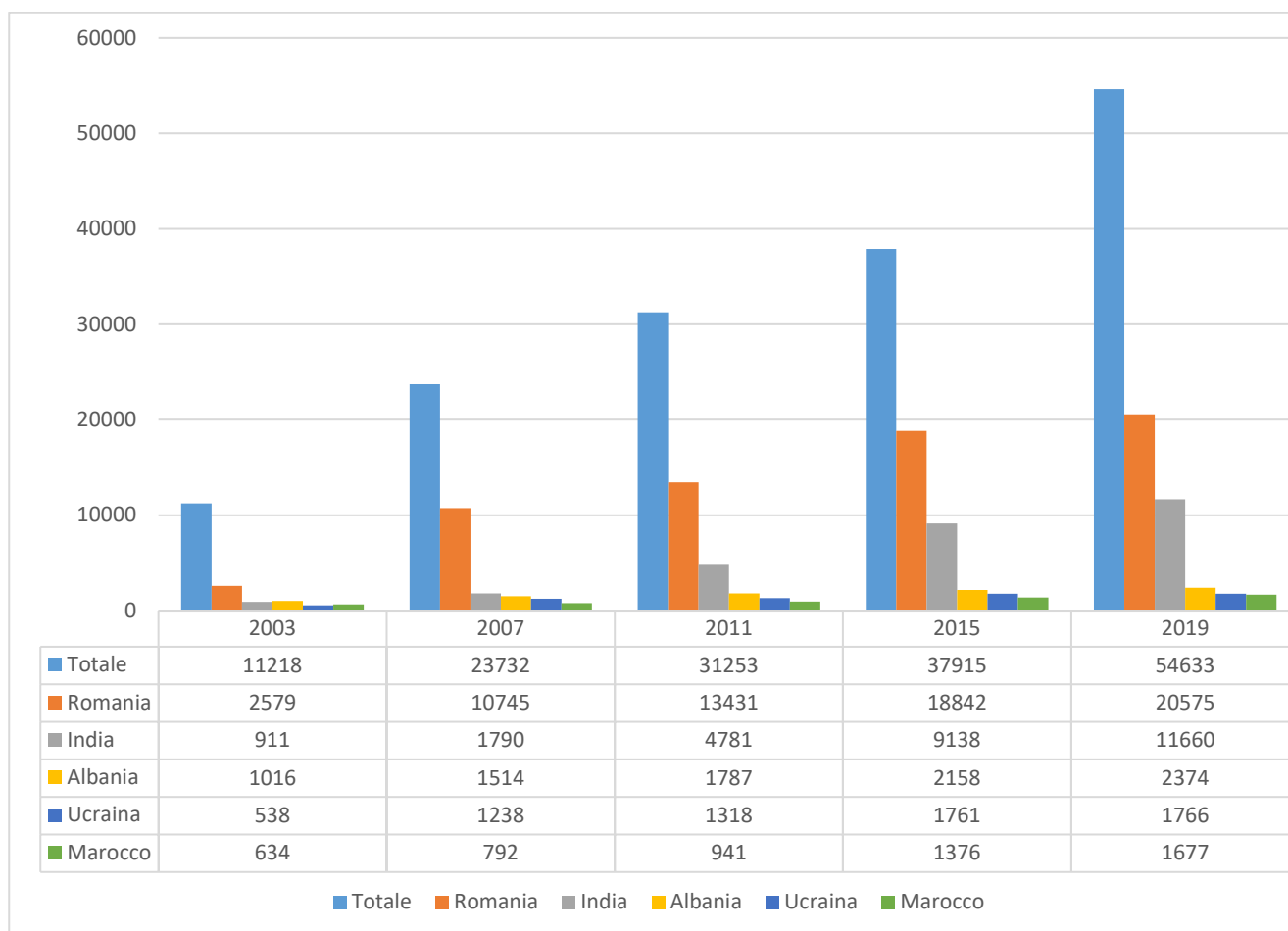
MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Percorso di Arricchimento e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



32

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda la composizione di genere della popolazione straniera, essa presenta grande variabilità rispetto alle provenienze e risulta complessivamente caratterizzata da una prevalenza maschile, che si attesta al 54,58% contro il 45,42% delle donne. Se consideriamo l'età si può notare che sul territorio è presente una migrazione di "giovani-adulti" lavoratori, in larga parte appartenenti alla fascia tra i 30 e i 40 anni, proprio in ragione degli specifici settori di impiego attrattivi, principalmente l'agricoltura e l'edilizia.

Per analizzare il mondo del lavoro dalla prospettiva dei migranti sono stati utilizzati i dati dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) relativi ai lavoratori non comunitari e di quelli comunitari provenienti dall'Europa dell'Est,³ residenti nella provincia di Latina.

³ L'analisi è stata elaborata sui dati diffusi dall'Osservatorio INPS sui "cittadini non comunitari" e "cittadini comunitari nati nei Paesi dell'Europa dell'Est" (Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria).



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE

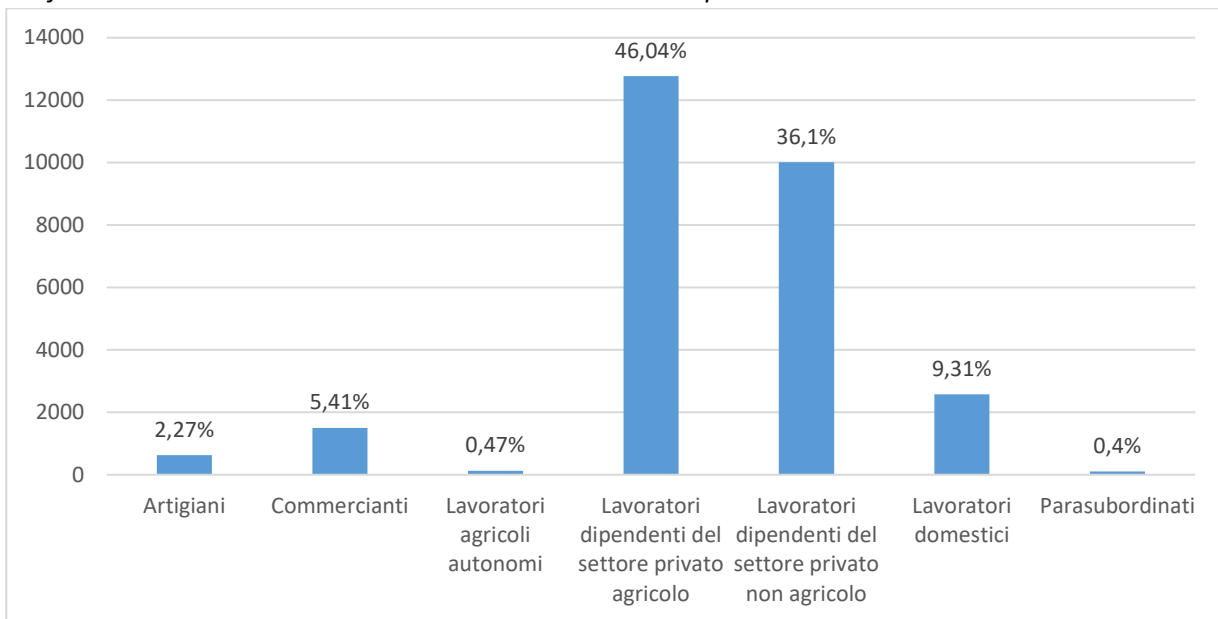


P.A.R.agri
Percorso di Arricchimento e Popolarizzazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Nel 2018 i lavoratori stranieri⁴ della provincia di Latina, iscritti nelle varie gestioni previdenziali dell'INPS, erano 27.725 con un'incidenza pari al 4,81% sull'intera popolazione provinciale. Analizzando nel dettaglio le diverse tipologie di lavoro e di settore, emerge che l'82,14% dei lavoratori stranieri è impiegato in aziende del settore privato (agricolo e non agricolo), il 9,31% ha una posizione lavorativa da dipendente nel settore domestico, mentre l'8,19% è un lavoratore autonomo (artigiano, commerciante, lavoratore agricolo o parasubordinato). Il mondo agricolo è quello nel quale i lavoratori stranieri della provincia di Latina sono maggiormente rappresentati: quasi un lavoratore straniero su due è impiegato in agricoltura come dipendente o in attività autonoma. Come il settore agricolo sia centrale per i lavoratori stranieri lo confermano i numeri del recente processo di regolarizzazione del lavoro sommerso, nei quali Latina risulta la terza provincia in Italia per numero di domande (1897) di regolarizzazione per lavoro subordinato (il 96,78% delle domande di lavoro subordinato sono, tra l'altro, relative al settore agricolo).

Grafico 3. Lavoratori non comunitari e comunitari dell'Europa dell'Est.



Fonte: elaborazione su dati INPS 2016

Nel territorio pontino, tra i lavoratori stranieri conosciuti all'INPS, i più numerosi sono quelli provenienti dalla Romania e dall'India, dove entrambe le nazionalità contano più di 8000 lavoratori. I rumeni sono impiegati maggiormente come dipendenti nel settore privato non agricolo (49,95%), agricolo (30%) e a seguire come lavoratori domestici (13,48%) e autonomi (6,23%), mentre gli indiani sono quasi esclusivamente impiegati come lavoratori dipendenti del settore agricolo (82,23%).

⁴ Non sono compresi i cittadini provenienti da Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



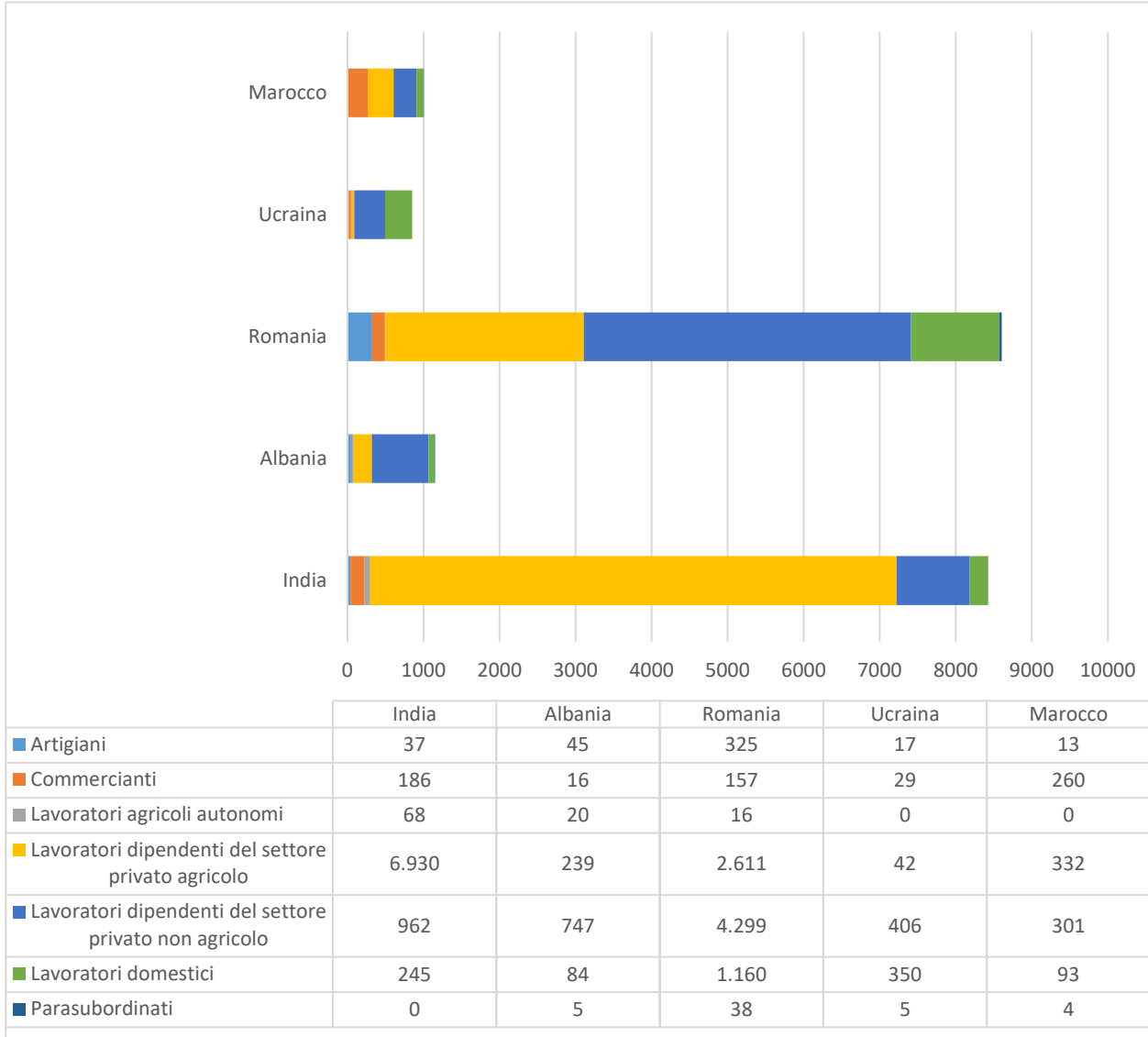
MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Piemonte - Agricoltura e Ruralità - Agricoltura e Ruralità

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Grafico 4. Lavoratori non comunitari e comunitari dell'Europa dell'Est presenti negli archivi INPS (2018)



Fonte: elaborazione su dati INPS 2018.

I dati diffusi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in merito alle attivazioni dei contratti di lavoro invece ci mostrano come i cittadini stranieri, in linea con il contesto nazionale e con quello toscano e piemontese, siano impiegati nei lavori meno qualificati. Nel 2019 i lavoratori stranieri della provincia di Latina hanno trovato impiego nel 76,12% come "personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde", percentuale che arriva all'88,79% se consideriamo solo la collettività indiana.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



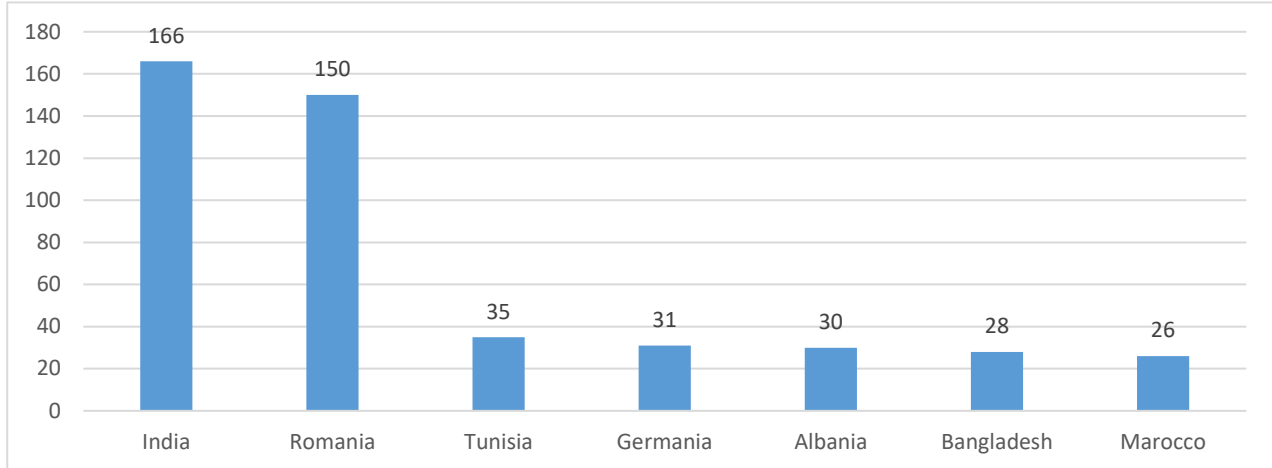
MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Pianura di Arricchimento e Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Grafico 6. Infortuni sul lavoro dei residenti con cittadinanza non italiana distribuiti per nazionalità



Fonte: elaborazione su dati INAIL 2020

Le prossime tabelle (3 e 4) descrivono invece il numero delle attivazioni (Comunicazioni obbligatorie) dei contratti di lavoro in ambito delle attività agricole nella provincia di Latina con il dettaglio dei settori (Tabella 3) e della tipologia professionale (Tabella 4). Tali dati riguardano il numero di attivazioni (anche più di una per lavoratore nel corso dell'intero anno) e non quello del numero degli stranieri impiegati.

Dai dati riportati in tabella 3 si evince che la maggior parte dei lavoratori è impiegato all'interno del settore della coltivazione degli ortaggi seguiti dalle coltivazioni di alberi da frutta e attività successive alla raccolta. La tabella 4 illustra, invece, le attivazioni rispetto alla professione, da cui si evince che la stragrande maggioranza delle attivazioni per professione riguardano personale non qualificato per il settore agricolo e la manutenzione del verde, e poi agricoltori e operai specializzati nel settore agricolo. Meno numerosi i lavoratori che conducono mezzi a motore e animale per il settore agricolo e conduttori di mezzi agricoli a motore. Infine, un numero esiguo di lavoratori con cittadinanza non italiana si dedica all'allevamento e alla zootecnia.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Percorsi di Accoglienza e Riqualificazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tabella 3. Numero di attivazioni all'interno del settore agricolo nella Provincia di Latina

Settore agricolo	Numero di attivazioni
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)	8720
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate)	8686
Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio	6685
Attività che seguono la raccolta	5850
Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale	2694
Coltivazioni di fiori in colture protette	1220
Coltivazione di uva	1074
Attività di supporto alla produzione vegetale	811
Coltivazioni di fiori in piena aria	624
Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo	574

Fonte: Dati ANPAL-Ministero del Lavoro.

Tabella 4. Numero di attivazioni per professione all'interno del settore agricolo nella provincia di Latina

Settore agricolo	Attivazione per professione
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	37844
Agricoltori e operai agricoli specializzati	1227
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	493
Conduttori di macchine agricole	210
Personale non qualificato addetto alle foreste, alla cura degli animali, alla pesca e alla caccia	116
Allevatori e operai specializzati della zootecnia	81

Fonte: dati ANPAL-Ministero del Lavoro



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R.agri
Piemonte: Il Arricchimento e la Partecipazione in agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale
dell'immigrazione
e delle politiche
di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE



P.A.R. Agri
Partner di Avvicinamento e Partecipazione in Agricoltura

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



